

PROCESSO VERBALE

DELLA XXXVI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2009, il giorno 19 del mese di novembre, alle ore 16.30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 11.11.2009 P.G.N. 72688, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Meridio Gerardo	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Nisticò Francesca	ass.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Pecori Massimo	ass.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Pigato Domenico	pres.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Poletto Luigi	pres.
6-Balzi Luca	ass.	26-Rolando Giovanni Battista	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Borò Daniele	ass.	28-Rucco Francesco	ass.
9-Bottene Cinzia	ass.	29-Sala Isabella	ass.
10-Capitano Eugenio	pres.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Cicero Claudio	pres.	31-Serafin Pio	pres.
12-Colombara Raffaele	ass.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Corradi Vittorio	ass.	33-Soprana Stefano	ass.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Docimo Mariano	pres.	36-Vettori Francesco	ass.
17-Filippi Alberto	ass.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Formisano Federico	pres.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Franzina Maurizio	ass.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Guaiti Alessandro	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 19 - ASSENTI 22

Risultato essere i presenti 19 e quindi non in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dispone che si proceda ad un secondo appello alle ore 17.00.

- Nel corso della trattazione delle domande di attualità, ancorché in assenza del numero legale, entrano: Balzi, Guaiti, Soprana, Vettori.

- Durante lo svolgimento delle interrogazioni e interpellanze, ancorché in assenza del numero legale, entrano: Barbieri, Borò, Bottene, Franzina.

Alle ore 17.00 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere al secondo appello.

Eseguito l'appello, risultano presenti i consiglieri di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Meridio Gerardo	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Nisticò Francesca	ass.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Pecori Massimo	ass.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Pigato Domenico	pres.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Poletto Luigi	pres.
6-Balzi Luca	pres.	26-Rolando Giovanni Battista	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Borò Daniele	ass.	28-Rucco Francesco	ass.
9-Bottene Cinzia	pres.	29-Sala Isabella	ass.
10-Capitanio Eugenio	pres.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Cicero Claudio	pres.	31-Serafin Pio	pres.
12-Colombara Raffaele	ass.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Corradì Vittorio	ass.	33-Soprana Stefano	pres.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Docimo Mariano	pres.	36-Vettori Francesco	pres.
17-Filippi Alberto	ass.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Formisano Federico	pres.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Franzina Maurizio	ass.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Guaiti Alessandro	pres.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 24 - ASSENTI 17

Risultato essere i presenti 24 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons. Borò Daniele, Sgreva Silvano e Volpiana Luigi.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Simone Maurizio Vetrano.

Sono presenti gli assessori Cangini, Dalla Pozza, Giuliari, Lago, Moretti, Ruggeri e Tosetto.

Viene deliberato l'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 94.

- Durante lo svolgimento delle interrogazioni ed interpellanze, entrano: Borò, Nisticò, Pecori, Rucco (presenti 28).
- Prima della votazione sulla trattazione prioritaria della richiesta di dibattito ex art. 17 del regolamento consiliare sul tema “Acqua, bene comune” presentata dai cons. Rolando, Bottene, Diamanti, Baccarin, Zanetti, Balbi, Balzi, Docimo, Appoggi, Sgreva, Vigneri, entrano: Barbieri, Franzina; escono: Pecori, Vettori (presenti 28).
- Durante lo svolgimento della richiesta di dibattito e prima della votazione dell’ordine del giorno n. 1, presentato sulla stessa dalla cons. Bottene, entrano: Abalti, Meridio, Sartori, Sorrentino, Zoppello; escono: Balzi, Barbieri e Rucco (presenti 30).
Entra l’assessore: Lazzari; esce l’assessore: Ruggeri.
- Durante l’intervento del cons. Cicero, esce il Presidente del Consiglio comunale Poletto, che rientra nel corso dell’intervento della cons. Bottene, nel frattempo presiede il consigliere anziano presente Franzina.
- Prima della votazione dell’ordine del giorno n. 2, presentato sulla richiesta di dibattito dal cons. Zanetti, esce: Bottene (presenti 29).
- Prima della votazione dell’ordine del giorno n. 3, presentato sulla richiesta di dibattito dal cons. Zanetti, rientrano: Balzi e Bottene; esce: Appoggi (presenti 30).
- Prima della votazione dell’ordine del giorno n. 4, presentato sulla richiesta di dibattito dal cons. Volpiana, rientra: Appoggi (presenti 31).
- Prima della votazione dell’ordine del giorno n. 5, presentato sulla richiesta di dibattito dal cons. Rolando, escono: Meridio, Rossi e Sorrentino (presenti 28).
- Durante la trattazione dell’oggetto iscritto all’ordine del giorno dei lavori consiliari con il numero 94, rientrano: Meridio, Pecori, Rossi; escono: Abalti, Bottene, Franzina e Sartori (presenti 27).
- Prima della votazione della richiesta di sospensiva relativa all’oggetto iscritto all’ordine del giorno dei lavori consiliari con il numero 89, presentata ai sensi dell’art. 29, comma 2, del regolamento consiliare dai cons. Rolando, Bottene, Formisano, Sgreva e Soprana, il Presidente del Consiglio Poletto nomina scrutatori i cons. Balzi Luca, Diamanti Giovanni e Pecori Massimo; rientra: Abalti; esce: Borò (presenti 27).
Escono gli assessori: Lazzari e Moretti.
- Alle ore 19,55 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

OGGETTI TRATTATI

P.G.N. 75257

Delib. n.---

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 18.11.2009 dai cons. Rolando, Bottene, Diamanti, Baccarin, Zanetti, Balbi, Balzi, Docimo, Appoggi, Sgreva, Vigneri, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, sul tema "Acqua, bene comune".

Il Presidente del Consiglio comunale dà la parola al cons.Rolando per l'illustrazione della seguente richiesta di dibattito:

“ACQUA, BENE COMUNE.

Con la presente si richiede ai sensi della normativa vigente di poter discutere in Consiglio del 19.11.2009 per approfondire e poter offrire risposte ad importanti interrogativi, quali:

- l'importanza del tema dell'approvvigionamento idrico quale servizio pubblico essenziale per i cittadini?
- sulla privatizzazione dei servizi pubblici locali, inclusa l'acqua – affari per pochi, tariffe alte per i cittadini?
- l'oro blu resterà nel controllo delle amministrazioni locali?
- pochi grandi gruppi faranno affari d'oro a scapito dei cittadini-contribuenti che dovranno subire l'aumento delle tariffe?
- quali conseguenze e prospettive per il futuro dell'acqua, bene comune, per i cittadini di Vicenza?

I CONSIGLIERI

C. Bottene	f.to C. Bottene	G. Rolando	f.to G. Rolando
G. Diamanti	f.to G. Diamanti	L. Baccarin	f.to Baccarin Lorella
F. Zanetti	f.to F. Zanetti	C. Balbi	f.to Cristina Balbi
Luca Balzi	f.to Luca Balzi	Docimo Mariano	f.to M. Docimo
M. Appoggi	f.to Marco Appoggi	Sgreva Silvano	f.to Sgreva Silvano
Rosario Vigneri	f.to R. Vigneri”		

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Diamanti, Zanetti, Volpiana, Cicero, Guaiti, Pigato, Bottene, Balbi, Franzina, Baccarin, Barbieri e Veltroni.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Interviene l'assessore Dalla Pozza.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1:

Ordine del giorno n.1

Oggetto: Acqua, bene comune pubblico e mantenimento pubblico dei servizi pubblici locali ad interesse sociale.

Premesso che

la gestione del servizio idrico integrato in Italia è attualmente normata dall'Art. 23bis della Lg. 133/2008 che prevedeva, in via ordinaria, il conferimento della gestione dei servizi pubblici locali a imprenditori o società mediante il ricorso a gara, facendo largo forzatamente all'ingresso di privati;

il recente Art. 15 del D.L. 135/2009, che ha modificato l'Art. 23bis, muove passi ancor più decisi verso la privatizzazione dei servizi idrici e degli altri servizi pubblici, ivi compreso quello integrato per la raccolta dei rifiuti, prevedendo:

- affidamento della gestione dei servizi pubblici a rilevanza economica a favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituite individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica o, in alternativa, a società a partecipazione mista pubblica e privata con capitale privato non inferiore al 40%;
- la cessazione degli affidamenti "in house" a società totalmente pubblica, controllate dai comuni (in essere alla data del 22 agosto 2008) alla data del 31 dicembre 2011.

Ritenuto che

la privatizzazione dell'acqua sia un epilogo da scongiurare, per un concetto inviolabile che annovera l'acqua come un diritto universale e non come merce, perché espropria l'acqua potabile dal controllo degli Enti locali e dei cittadini e consegna il bene comune "acqua" al mercato, con tutte le ripercussioni sociali che questo può generare;

non è l'Europa ad imporre la privatizzazione del servizio idrico;

due diverse risoluzioni del Parlamento Europeo affermano il principio che l'acqua è un "bene comune dell'umanità" mentre gli organismi della U.E. hanno più volte evidenziato che "alcune categorie di servizi non sono sottoposte al principio comunitario della concorrenza";

le Istituzioni (Stato, Regioni, Comuni) hanno la libertà e l'autonomia di scegliere se fornire in prima persona un servizio di interesse generale o se affidare tale compito ad altro Ente (pubblico, privato), in piena legittimità e coerenza con le vigenti direttive europee sui servizi pubblici locali.

Ritenuto inoltre che

L'effetto dell'articolo 15 del decreto legislativo 135/2009, approvato dal Governo ha quindi come conseguenza:

- la distruzione di anni di politiche di industriali in cui sono cresciute aziende pubbliche , capaci di garantire tutele ai cittadini, diritti ai lavoratori e rispetto per il territorio;
- la frantumazione dell'intero ciclo dei rifiuti attraverso il regalo dei profitti degli impianti a pochi e la imputazione dei costi del settore esclusivamente sui cittadini;

- la privatizzazione, applicata nel peggiore dei modi, del comparto, attraverso la mancanza di regole chiare e senza la garanzia occupazionale e l'applicazione dei contratti nazionali dell'igiene ambientale;
- spinge inoltre definitivamente la parte debole del comparto, in maniera indiscriminata, nella peggiore deregolamentazione che favorirà esclusivamente pochi speculatori contigui alla zona grigia del sistema rifiuti, attraverso un sistema di gare grave e incontrollabile, penalizzando fortemente sul piano tariffario tutti i cittadini/utenti.

Considerato che

è fondamentale mantenere un assetto dei servizi pubblici locali che ne incentivi una sempre crescente qualificazione e che sappiano garantire servizi di qualità, un ambiente sostenibile, diritti per cittadini e per i lavoratori, a tariffe eque;

gli organismi dell'UE hanno a più riprese evidenziato che "alcune categorie di servizi non sono sottoposte al principio comunitario della concorrenza" e, quindi, che la gestione dei servizi pubblici locali non deve necessariamente sottostare alle regole del mercato interno e le autorità pubbliche competenti (Stato, Regioni, Comuni) hanno la libertà di scegliere "se fornire in prima persona un servizio di interesse generale o se affidare tale compito a un altro ente (pubblico o privato)".

Tutto ciò premesso e considerato

Il Consiglio Comunale di Vicenza

nella consapevolezza che nei Paesi dell'Unione Europea, dopo micro tentativi di privatizzazione di alcuni servizi pubblici locali e aver constatato l'abbassamento della qualità dei servizi ed un vertiginoso incremento delle tariffe, si è registrata una decisa e ferma inversione di marcia e la ripubblicizzazione degli stessi, nonché la conseguente nascita di soggetti economici che rappresenteranno i veri concorrenti e/o acquirenti dei servizi qualora il D.L 135/2009 venisse approvato:

- 1) riconosce il Diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico e, conseguentemente, impegna la Giunta affinché tale riconoscimento sia riportato in tempi rapidissimi nell'ambito dello Statuto comunale così come hanno fatto e stanno facendo in numerosi Comuni italiani;
- 2) riconosce il servizio idrico integrato come un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica e si impegna ad inserire con apposito provvedimento questo principio nel proprio Statuto Comunale in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini, la cui gestione va quindi attuata attraverso un Ente di Diritto pubblico;
- 3) dà mandato al Sindaco affinché intraprenda tutte le azioni opportune al fine di contrastare i provvedimenti previsti dall' art. 23bis Lg. 133/2008, come modificato dal' Art. 15 D.L 135/2009, che condurranno alla messa a gara della gestione del servizio idrico integrato ed alla consegna dell'acqua ai privati entro il 2011 e lo invita a relazionare sull'argomento alla prima occasione utile;

- 4) invita i parlamentari vicentini e veneti ad operare per il riconoscimento dell'acqua come diritto umano universale e, pertanto, a garantirne il libero accesso mantenendo lo status del servizio pubblico locale privo di rilevanza economica;
- 5) dà mandato al Sindaco affinché intraprenda tutte le azioni opportune al fine del mantenimento pubblico dei servizi erogati da Acque Vicentine;
- 6) dà mandato al Sindaco affinché intraprenda tutte le azioni opportune al fine di giungere allo stralcio dell'Art. 15 del D.L. 135/2009 anche conferendo un incarico ad un noto costituzionalista per uno studio d'incostituzionalità dell'art. 15 del D.L. n. 135 del 2009;
- 7) dà mandato al Sindaco di intervenire presso la Regione Veneto affinché la stessa avvii ricorso presso la Corte Costituzionale (vedi Regione Puglia) su quanto previsto dall'art. 15 del D.L. n. 135 del 2009, già approvato al Senato in data 04/11/2009 per la sua conversione in Legge;
- 8) dà ulteriore mandato al Sindaco affinché attivi tutte le iniziative opportune e necessarie affinché le eventuali modifiche apportate dal Decreto Legge 135 del 2009, all'atto della conversione in Legge non determinino la perdita degli affidamenti in house già deliberati.

Vicenza ,lì 19/11/2009
F.to Cinzia Bottene”

Il Presidente interviene brevemente per precisazioni e pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Volpiana, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Barbieri, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta, Pigato, a nome del gruppo consiliare Cicero ... Impegno a 360° e Rolando, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti favorevoli, 6 voti contrari ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zanetti per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2, sottoscritto anche dai cons.Soprana, Diamanti, Sgreva, Balbi, Formisano e Vettori:

Ordine del giorno n.2:

Il Consiglio Comunale di Vicenza

Preso atto che la gestione del servizio idrico integrato in Italia è attualmente normata dall' Art.

23bis della Lg.133/2008 che prevedeva, in via ordinaria, il conferimento della gestione dei servizi pubblici locali a imprenditori o società mediante il ricorso a gara, facendo largo forzatamente all'ingresso di privati;

Rilevato che il recente Art. 15 del D.L. 135/2009, che ha modificato l'Art. 23bis, muove passi ancor più decisi verso la privatizzazione dei servizi idrici e degli altri servizi pubblici, prevedendo:

- 1) l'affidamento della gestione dei servizi pubblici a rilevanza economica a favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituite individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica o, in alternativa a società a partecipazione mista pubblica e privata con capitale privato non inferiore al 40%;
- 2) la cessazione degli affidamenti "in house" a società totalmente pubbliche, controllate dai comuni (in essere alla data del 22 agosto 2008) alla data del 31 dicembre 2011;

Ritenendo che questo sia un epilogo da scongiurare, per un concetto inviolabile che annovera l'acqua come un diritto universale e non come merce, perché espropria l'acqua potabile dal controllo degli Enti locali e dei cittadini, perché consegna al mercato l'acqua con tutte le ripercussioni sociali che questo può generare;

IL CONSIGLIO COMUNALE

- 1) si impegna a riconoscere nel proprio Statuto Comunale il Diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico;
- 2) dichiara che il servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale essenziale privo di rilevanza economica e, come tale, deve garantire il diritto inalienabile dell'accesso all'acqua a tutti i cittadini. Pertanto la gestione del servizio idrico integrato va attuata attraverso l'affidamento ad una società direttamente controllata dall'ente locale e in cui risulti evidente l'applicazione del cosiddetto "controllo analogo".
- 3) impegna il Sindaco e l'Amministrazione Comunale ad avviare le opportune iniziative nei confronti delle autorità in indirizzo per chiedere l'esclusione del servizio idrico dai servizi pubblici locali di rilevanza economica riconoscendo l'autonomia di scelta dei modelli di affidamento da parte degli ATO ed Enti locali.

F.to Filippo Zanetti
f.to Sgreva Silvano
f.to Francesco Vettori"

f.to Stefano Soprana
f.to Cristina Balbi

f.to Giovanni Diamanti
f.to Federico Formisano

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti favorevoli, 6 voti contrari ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zanetti per la presentazione del seguente ordine del giorno n.3, sottoscritto anche dai cons.Soprana, Diamanti, Balbi, Formisano Vettori e Sgreva:

Ordine del giorno n.3:

Il Consiglio Comunale di Vicenza

- **riconoscendo** che il diritto di accesso all'acqua è un diritto umano, universale, indivisibile e inalienabile;
- **vista** la presenza nel territorio comunale di una importante e delicata falda acquifera, che fornisce acqua potabile per centinaia di migliaia di cittadini, non solo della provincia, ma anche delle province limitrofe;

Impegna

l'amministrazione comunale a promuovere nel proprio territorio una cultura di salvaguardia della risorsa idrica attraverso le seguenti azioni:

1. Informare la cittadinanza sui vari aspetti che riguardano l'acqua sul nostro territorio, sia ambientali che gestionali al fine di utilizzare, proteggere, conoscere e promuovere l'acqua come bene comune pubblico, nel rispetto dei principi fondamentali della sostenibilità integrale (ambientale, economica, politica e istituzionale) e del principio che l'uso dell'acqua per consumo umano è prioritario rispetto agli altri usi (Art.2 legge Galli);
2. Sensibilizzare l'opinione pubblica e in particolare i giovani e gli studenti in materia di utilizzo, risparmio, consumo critico e tutela dell'acqua in quanto bene comune d'importanza vitale;
3. Promuovere una campagna di informazione e sensibilizzazione sul Risparmio Idrico, con incentivazione dell'uso dei riduttori di flusso, nonché studi per l'introduzione dell'impianto idrico duale;
4. Promuovere l'uso dell'acqua dell'acquedotto per usi idro-potabili, a cominciare dagli uffici, dalle strutture comunali, dalle mense scolastiche;
5. Attivarsi per l'ampliamento della fornitura dell'acqua nei luoghi pubblici, introducendo e recuperando le fontane nei luoghi di incontro sociale (piazze, giardini, impianti sportivi, campi di calcio, aree verdi) al fine di limitare il consumo di acqua in bottiglia di plastica, dannoso per l'ambiente ed oneroso per i consumatori.

F.to Filippo Zanetti
f.to Cristina Balbi
f.to Sgreva Silvano”

f.to Stefano Soprana
f.to Federico Formisano

f.to Giovanni Diamanti
f.to Francesco Vettori

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero ... Impegno a 360° e Guaiti, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.3, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Volpiana per la presentazione del seguente ordine del giorno n.4, sottoscritto anche dai cons.Guaiti, Capitano, Docimo e Serafin:

Ordine del giorno n.4:

Premesso che:

- l'acqua è un bene essenziale ed insostituibile per la vita. Esso costituisce un diritto inviolabile dell'Uomo, un diritto universale ed indivisibile che annovera tra quelli previsti nell'art.2 della Costituzione. Principio, questo, ribadito anche in risoluzioni del Parlamento Europeo, come quelle dell'11 Marzo 2004 e del 15 Marzo 2006, che definiscono l'acqua "un bene dell'Umanità".

Considerato che:

- il decreto legge in discussione al Senato, è in contrasto con tali principi poiché prevede l'obbligatorietà della privatizzazione nella gestione delle risorse idriche, imponendo la costituzione di società miste con un tetto minimo del 40% per la parte privata;
- è, dunque, necessario che l'Ente Locale tuteli il proprio potere di controllo e di indirizzo nella gestione delle risorse idriche.

Rilevato che:

- il decreto in questione non garantisce la proprietà pubblica dell'acqua e, di fatto, espropria le Amministrazioni nel ruolo di controllo. Inoltre, esso appare come un grimaldello per arrivare a un esproprio totale del pubblico e per affidare la risorsa fondamentale della vita umana alla speculazione privata,

il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta comunale:

1. ad intraprendere ogni azione utile alla difesa del principio secondo cui l'acqua è un bene fondamentale della vita e non può essere controllato e gestito dall'autorità pubblica che ha il mandato democratico di governare la Comunità
2. ad impedire che, attraverso il decreto sopra citato si apra la strada ad una privatizzazione inaccettabile della risorsa acqua
3. a inserire nello Statuto del Comune di Vicenza un apposito articolo che riconosca il principio secondo cui l'acqua è "un bene pubblico dell'Umanità".

Vicenza, 19.11.2009

F.to Luigi Volpiana
f.to M. Docimo

f.to Sandro Guaiti
f.to Pio Serafin'

f.to Capitano Eugenio

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.4.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Guaiti, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico e Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.4, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli, 7 voti contrari ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Rolando per la presentazione del seguente ordine del giorno n.5, sottoscritto anche dai cons.Formisano e Soprana:

Ordine del giorno n.5:

**“ACQUA, BENE PUBBLICO COMUNE
TUTELA delle FALDE ACQUIFERE e RUOLO del COMUNE
in A.T.O. BACCHIGLIONE e nel TERRITORIO**

Premesso che:

- i cambiamenti climatici che hanno caratterizzato l'ultimo decennio hanno messo in evidenza la necessità di un sempre più attento utilizzo delle risorse idriche, anche in considerazione del fatto che le produzioni agricole sono fortemente condizionate dall'andamento meteorologico e dalla disponibilità della risorsa “acqua”;

Constatato che:

- il Vicentino ospita sotto la pianura a nord di Vicenza un patrimonio idrico sotterraneo di rilievo ed importanza europea;
- gli acquiferi di questo nostro territorio costituiscono la fonte di approvvigionamento idrico per la maggior parte del territorio provinciale;
- detti acquiferi contribuiscono ad alimentare la rete acquedottistica della provincia di Padova;

Considerato che:

- esiste una delicata questione legata al profilo qualitativo del problema “falda” dovuto a certo deterioramento della qualità della risorsa idrica;
- oltre ad un problema di ordine quantitativo dovuto all'inesorabile impoverimento della risorsa idrica sotterranea in relazione al delicato equilibrio tra afflussi e deflussi, tra ricarica dell'acqua e scarica della stessa (i dati freaticometrici indicano che il livello della falda si è abbassato);
- sono forti i prelievi per uso industriale: l'idroesigenza del sistema industriale è rilevantisima, soprattutto in determinati settori quali la chimica, la concia, il tessile-abbigliamento, la metallurgia, la carta;
- numerosi sono gli attingimenti idrici autonomi che si alimentano dalle falde in pressione o dalle falde freatiche, aumentando in tal modo i consumi;

Ricordato che:

- il Comune di Vicenza fa parte dell'ATO BACCHIGLIONE insieme ad altri 30 comuni della provincia, ATO che regola il servizio idrico integrato (acquedotti, fognature, depurazione) e che dovrà perciò contribuire a definire il PIANO d'AMBITO ovvero il piano che indica, attraverso uno specifico programma, la realizzazione e gli interventi da effettuare nei prossimi anni nella gestione dell'acqua;

Sottolineato con forza che:

- la risorsa "acqua" è risorsa vitale da considerarsi bene pubblico comune;

il Consiglio Comunale di Vicenza

1. esprime una valutazione negativa del decreto governativo;
2. considera, quindi, indispensabile mantenere la gestione idrica sotto il controllo pubblico;
3. impegna la Giunta a promuovere la convocazione di una Conferenza di Servizi cui partecipi la pluralità dei soggetti ed enti preposti alla gestione della risorsa idrica (autorità di bacino, autorità d'ambito, amministrazioni comunale e provinciale, genio civile, ...) in cui formulare proposte per la salvaguardia e la tutela del nostro patrimonio idrico, possibilmente con la preventiva convocazione di un Consiglio Comunale monotematico;
4. impegna la Giunta a valutare l'indirizzo affinché la soc. Acque Vicentine possa prevedere l'aggregazione con altre realtà di gestione acqua territorialmente significative nel segno di un rafforzamento dell'efficienza, trasparenza massima;
5. invita il Comune – quale membro dell'ATO BACCHIGLIONE – ad individuare attraverso criteri di forte competenza e trasparenza, le figure che, condividendo gli indirizzi generali dell'Ente Comunale stesso, potranno assolvere al compito di responsabilità di vertice a partire dalla funzione di presidenza.

F.to G. Rolando

f.to F. Formisano

f.to S. Soprana”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.5.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons. Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero ... Impegno a 360°.

Interviene l'assessore Dalla Pozza.

Interviene successivamente, sempre per dichiarazione di voto, il cons. Guaiti, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.5, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti favorevoli, 5 voti contrari ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 49)

OGGETTO XCIV

P.G.N. 75269

Delib. n.73

MOZIONI - Mozione presentata il 6.10.2009 dai cons.Serafin, Capitanio, Abalti, Sgreva, Nisticò, Vigneri, Guaiti, Volpiana, Appoggi, Cicero, Rolando e Bottene per impegnare l'Amministrazione ad organizzare una raccolta di generi alimentari offerti dai cittadini presso i supermercati in occasione delle prossime festività natalizie.

Il Presidente dà la parola al cons.Serafin per la presentazione della seguente mozione:

“La necessità di portare un aiuto a chi si trova in difficoltà economiche suggerisce di utilizzare tutti gli strumenti utili allo scopo.

A tale riguardo con questa mozione si vuole proporre un'iniziativa per impegnare la civica amministrazione a sensibilizzare i cittadini ad acquistare generi alimentari da donare ad istituti di assistenza ed a singoli in occasione delle prossime festività natalizie.

Sarà quindi compito dell'amministrazione comunale:

- 1) contattare tutti i supermercati cittadini chiedendo la disponibilità a predisporre al loro interno, all'uscita dalle casse, degli appositi spazi segnalati e delimitati per la raccolta di prodotti alimentari;
- 2) invitare i cittadini, in occasione dell'effettuazione delle loro spese natalizie, ad effettuare acquisti di generi alimentari da donare mediante il deposito negli spazi a ciò destinati dai singoli supermercati;
- 3) predisporre, d'intesa con le associazioni di volontariato, un servizio di raccolta giornaliero o comunque organizzato secondo le necessità sotto l'egida e con il sostegno dell'amministrazione comunale;
- 4) organizzare un luogo di raccolta di quanto prelevato dai supermercati;
- 5) predisporre preventivamente un elenco di istituti di assistenza, di persone singole e di famiglie ai quali dovrà essere destinato quanto raccolto;
- 6) documentare l'entità di quanto donato in modo da portare poi a conoscenza dei cittadini il bilancio finale delle loro offerte.

Ritenendo questa iniziativa concretamente utile ad aiutare chi ha più bisogno sensibilizzando la solidarietà dei cittadini,

**il Consiglio Comunale
impegna il Sindaco e la Giunta**

a predisporre tutto quanto necessario al fine di organizzare in vista delle prossime festività natalizie una raccolta di generi alimentari donati dai cittadini presso i supermercati cittadini prevedendo l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni e collaborazioni da parte dei supermercati cittadini nonché le modalità di allestimento al loro interno delle aree di raccolta, di prelievo successivo, di deposito, di consegna finale, relazionando la cittadinanza con un bilancio finale.

Vicenza, 5 ottobre 2009

Pio Serafin	f.to Pio Serafin
Eugenio Capitanio	f.to Eugenio Capitanio
Arrigo Abalti	f.to Arrigo Abalti
Silvano Sgreva	f.to Sgreva Silvano
Francesca Nisticò	f.to Francesca Nisticò
Rosario Vigneri	f.to Rosario Vigneri
Alessandro Guaiti	f.to Guaiti S.
Luigi Volpiana	f.to Luigi Volpiana
Marco Appoggi	f.to Marco Appoggi
Claudio Cicero	f.to Cicero
Giovanni Rolando	f.to G. Rolando
Cinzia Bottene	f.to Cinzia Bottene”

Sulla presente mozione sono stati espressi i seguenti pareri ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267.

“Vicenza, 14 ottobre 2009

Con riferimento alla mozione di cui all'oggetto, si esprime parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica.

IL DIRETTORE DEL SETTORE POLITICHE DELLO SVILUPPO

Dott.ssa Giovanna Pretto
f.to G. Pretto”

“Vicenza, 28 ottobre '09

In merito alla mozione di cui all'oggetto, si esprime parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica.

Riguardo le azioni previste per la realizzazione dell'iniziativa, il Settore Servizi Sociali e Abitativi potrà impegnarsi nel “predisporre preventivamente un elenco di istituti di assistenza, di persone singole e di famiglie ai quali dovrà essere destinato quanto raccolto”, secondo quanto previsto al punto 5) della mozione stessa.

Il Direttore
Settore Interventi Sociali e Abitativi
(dott. Carlo Scapin)
f.to C. Scapin”

La V Commissione Consiliare “Servizi alla Popolazione”, riunitasi in numero legale in data 4.11.09, per esaminare la mozione di cui sopra, ha espresso il seguente parere:

Favorevoli: Lorella Baccharin, Eugenio Capitanio, Mariano Docimo, Maurizio Franzina, Massimo Pecori, Domenico Pigato, Giovanni Rolando,

Assente al momento dell'espressione del parere: Cinzia Bottene.

Assenti g. : Cristina Balbi, Gerardo Meridio, Filippo Zanetti Patrizia Barbieri.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Interviene il cons. Guaiti.

Prende la parola, brevemente, il Presidente del Consiglio comunale Poletto.

Intervengono, successivamente, i cons. Balzi e Rolando.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Giuliani.

Il Presidente pone in votazione la mozione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la mozione, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 27).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 72)

OGGETTO LXXXIX

P.G.N. ---

Delib. n.---

AMMINISTRAZIONE - Proposta di deliberazione di iniziativa popolare: “Istituzione del Registro delle dichiarazioni anticipate di volontà relative ai trattamenti sanitari - Testamento biologico”.

Il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, informa il Consiglio che è stata presentata la seguente proposta di deliberazione di iniziativa popolare:

“I sottoscritti cittadini, elettori residenti nel Comune di Vicenza, ai sensi dell’art. 12 comma 2 dello Statuto Comunale, presentano la seguente proposta di deliberazione di iniziativa popolare:

OGGETTO: “Istituzione del Registro delle dichiarazioni anticipate di volontà relative ai trattamenti sanitari - Testamento biologico”

Premesso che:

- l’articolo 32, comma 2 della Costituzione Italiana afferma che “La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell’individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana”, da cui emerge la necessità che vi sia una espressione di libera scelta dell’individuo nell’acceptare o meno un determinato trattamento sanitario;
- l’articolo 13 della Costituzione afferma che “la libertà personale è inviolabile”, rafforzando il riconoscimento della libertà e dell’autonomia dell’individuo nelle scelte personali che lo riguardano;

Considerato che:

- la carta dei Diritti Fondamentali dell’Unione Europea sancisce che il consenso libero ed informato del paziente all’atto medico è considerato come un diritto fondamentale del cittadino, afferente i diritti all’integrità della persona (titolo 1, Dignità, articolo 3: Dignità all’integrità personale);
- la Convenzione sui Diritti Umani e la biomedicina di Oviedo del 1977, ratificata dal Governo Italiano ai sensi della Legge n° 145 del 28 marzo 2001, stabilisce all’articolo 9 che “i desideri precedentemente espressi a proposito di un intervento medico da parte di un paziente che al momento dell’intervento non è in grado di esprimere la propria volontà, saranno tenuti in considerazione”;

Preso atto che:

- il nuovo Codice di Deontologia Medica adottato dalla Federazione Nazionale dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri, dopo aver precisato all’articolo 16 che “il medico deve astenersi dall’ostinazione in trattamenti diagnostici e terapeutici da cui non si possa attendere un

beneficio per la salute del malato...”, all’articolo 35 afferma che “il medico non deve intraprendere attività terapeutica senza l’acquisizione del consenso esplicito ed informato del paziente. (...) In ogni caso, in presenza di un documentato rifiuto di persona capace, il medico deve desistere da atti curativi, non essendo consentito alcun trattamento medico contro la volontà della persona.”;

- lo stesso Codice di Deontologia Medica, all’articolo 38, afferma che “il medico deve attenersi (...) alla volontà liberamente espressa dalla persona di curarsi. (...) Il medico, se il paziente non è in grado di esprimere la propria volontà, deve tenere conto nelle proprie scelte di quanto precedentemente manifestato dallo stesso in modo certo e documentato.”

Considerato che:

- la Magistratura si è più volte espressa in questo senso, esaminando i casi Welby, Englaro ed altri, pur in assenza di una normativa di dettaglio.

Rilevato che:

- i Comuni possono istituire uno o più registri per fini diversi ed ulteriori rispetto a quelli propri dell’anagrafe, organizzati secondo dati ed elementi obbligatoriamente contenuti nei pubblici registri anagrafici;
- i Comuni hanno quindi la possibilità giuridica ed amministrativa di farsi promotori di atti amministrativi volti a garantire l’archiviazione in forma pubblica delle dichiarazioni anticipate di trattamento di carattere sanitario;
- l’iscrizione in tali registri particolari non viene affatto ad assumere carattere costitutivo di status ulteriori e quindi riconoscimento di poteri o doveri giuridici diversi da quelli già riconosciuti dall’ordinamento agli stessi soggetti, ma solo un effetto di pubblicità ai fini ed agli scopi che l’Amministrazione Comunale ritiene meritevoli di tutela;
- tali ulteriori fini sono da ravvisare nel consentire a tutti, con modalità accessibili e non onerose, la manifestazione pubblica della propria volontà in materia di scelte di fine vita.

Tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale

D E L I B E R A

Articolo 1 - Istituzione del registro dei testamenti biologici.

1. È istituito un Registro Telematico dei Testamenti Biologici presso gli uffici competenti del Comune di Vicenza.
2. L’iscrizione al Registro consente l’archiviazione delle dichiarazioni anticipate di volontà relative ai trattamenti sanitari espresse dai cittadini, denominate ai fini della presente delibera “testamento biologico”.

Articolo 2 - Modalità di tenuta del registro.

1. L’iscrizione al Registro può essere richiesta da tutti i residenti del Comune di Vicenza.

2. Le iscrizioni nel Registro avvengono sulla base di un'istanza, alla quale è allegata una dichiarazione con firma autenticata a norma di legge che raccoglie le dichiarazioni anticipate di volontà relative ai trattamenti di natura medica, nella quale ogni cittadino possa esprimere la propria volontà di essere o meno sottoposto a trattamenti sanitari in caso di malattia o lesione cerebrale irreversibile o invalidante, o in caso di malattia che costringa a trattamenti permanenti con macchine o sistemi artificiali che impediscano una normale vita di relazione.
3. Per i fini consentiti dalla legge, l'Ufficio Comunale competente, a richiesta degli interessati, attesta l'iscrizione nel registro e rilascia copia del testamento biologico ricevuto dal cittadino.
4. L'Ufficio comunale preposto cura la tenuta del Registro su supporto informatico, con modalità e criteri tali che esso possa essere agevolmente collegato con i Registri Telematici di altri Comuni.
5. I soggetti le cui dichiarazioni sono inserite nel Registro ricevono un'informativa periodica biennale sulle medesime dichiarazioni in corso di validità nonché sulle modalità per il loro eventuale rinnovo o cancellazione.

Articolo 3 – Attività di pubblicizzazione ed informazione.

1. L'Amministrazione comunale si attiva affinché le disposizioni della presente delibera siano pubblicizzate in tutto il territorio comunale, nelle forme ritenute più opportune.

I sottoscritti indicano come presentatore ufficiale il signor Dalla Libera Alessio, Presidente della Cellula Coscioni di Vicenza.

VICENZA, 18.06.2009

IL PRESENTATORE
f.to Alessio Dalla Libera”

Sulla presente proposta di deliberazione è stato espresso il seguente parere ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267.

“Vicenza, 22 settembre '09

Si ritiene che la tenuta di un registro risulti un'attività in cui il settore da me diretto non abbia una competenza specifica.

Da questo punto di vista propongo, se l'Amministrazione Comunale intende istituirlo, che il settore sport, decentramento, servizi demografici ed elettorali, attraverso l'ufficio anagrafe sia competente per l'istituzione del registro in oggetto.

Si esprime pertanto parere tecnico positivo alla proposta di deliberazione d'iniziativa popolare “Istituzione del Registro delle dichiarazioni anticipate di volontà relative ai trattamenti sanitari – testamento biologico – con le indicazioni sopra espresse.

Il Direttore
Servizi Sociali e Abitativi
(dott. Carlo Scapin)
F.to C. Scapin”

La V Commissione Consiliare “Servizi alla Popolazione”, riunitasi in numero legale in data

23.09.09, per esaminare la proposta di deliberazione di cui sopra, ha espresso il seguente parere:

Favorevoli: Cristina Balbi, Cinzia Bottene, Eugenio Capitanio, Franzina Maurizio, Domenico Pigato, Giovanni Rolando, Filippo Zanetti.

Si riserva di esprimere un parere in Consiglio Comunale: Massimo Pecori.

Astenuto: Mariano Docimo.

Assenti: Lorella Baccarin (a.g.), Patrizia Barbieri (a.g.), Gerardo Meridio.

Sulla presente proposta di deliberazione è stato altresì espresso il seguente parere ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267.

“Si fa riferimento alla proposta di deliberazione di iniziativa popolare denominata “Istituzione del Registro delle dichiarazioni anticipate di volontà relative ai trattamenti sanitari - Testamento biologico” per formulare quanto segue, dopo aver svolto opportuni approfondimenti nella materia oggetto di parere.

Va considerato in primis che in Italia non esistono norme di legge che obblighino a seguire il testamento biologico a differenza di altri paesi.

L'articolo 32 della Costituzione prevede che nessuno può essere obbligato a ricevere trattamenti sanitari se non per disposizione di legge: la norma continua stabilendo che la legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.

Dal dettato costituzionale si evince che la materia del trattamento sanitario che un singolo cittadino deve ricevere è prevista dalla disciplina legislativa nazionale. Il fatto che non sia stata ancora emanata una legge nella specifica materia, non autorizza singole amministrazioni ad adottare norme che vadano autonomamente a colmare il vuoto normativo esistente.

Infine si evidenzia che nell'attuale legislazione non sono rinvenibili norme che attribuiscono direttamente o indirettamente competenze in materia all'Ente Locale, ancorchè l'art. 117 della Costituzione stabilisce che è riservato allo stato il potere di legiferare in materia di ordinamento civile.

Vicenza, 28 ottobre 2009

IL DIRETTORE SETTORE SPORT, DECENTRAMENTO, SERVIZI DEMOGRAFICI ED
ELETTORALI

Dott. Ruggiero Di Pace

f.to Ruggiero Di Pace”

Il Presidente informa il Consiglio che è pervenuta alla Presidenza la seguente questione sospensiva, presentata ai sensi dell'art.29, comma 2, del regolamento del consiglio comunale, sottoscritta dai cons.Rolando, Formisano, Soprana, Bottene e Cicero e dà la parola al cons.Rolando nel merito:

“I sottoscritti consiglieri, alla luce della lettera protocoll. 18.XI.2009 con la quale i promotori della prop. di deliberazione d'iniziativa popolare di cui al punto n.89 della seduta consiliare odierna “chiedono una sospensiva per un approfondimento”.

Propongono che la pdd in oggetto venga rinviata ad altra seduta per valutare eventuali integrazioni/variazioni al testo presentato.

F.to G. Rolando
f.to C. Bottene

f.to F. Formisano
f.to C. Cicero”

f.to S. Soprana

Il Presidente pone, quindi, in votazione la sopra riportata questione sospensiva, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli ed essendosi astenuto un consigliere (consiglieri presenti 27).

(per la discussione vedasi pagina n. 77)

PROCESSO VERBALE

- PRESIDENTE: 19 presenti, non c'è il numero legale, vediamo se riusciamo ad evadere alcune domande di attualità. La prima domanda di attualità, la n.1, che è ricevibile, è del collega Rolando e riguarda la questione IPAB-Ipark, risponde il Sindaco. Prego, signor Sindaco.

“DOMANDA D'ATTUALITÀ

SCANDALO IPAB - IPARK, IN CITTÀ DUE
COMMISSARI.

ARRESTI ECCELLENTI E SCANDALI,
DUE PRESIDENTI NELLO STESSO ENTE,
CONTI IN ROSSO, RETTE CON AUMENTI
INGIUSTIFICATI ED ORA...

SPUNTA UN REGOLAMENTO AD HOC PER
ALIENAZIONI DEI BENI DEL PATRIMONIO
IMMOBILIARE DELL'ENTE DI CONTRA S. PIETRO.
QUALI INIZIATIVE E QUALI PROSPETTIVE
PER USCIRE DALLA CRISI?

Ormai non si contano più gli articoli stampa e i servizi televisivi sullo scandalo Ipad-Ipark.

L'ultimo articolo stampa è quello del GdV, in data odierna, 13 novembre 2009 di pagina 20 dal titolo: " **In città due commissari Ipad a San Pietro un lavoro-lampo**".

I "due casi aperti sono quello politico gestionale della Proti-Salvi-Trento e quello amministrativo-giudiziario della Principe di Piemonte".

Rilevato che della galassia Ipad fanno parte servizi essenziali per le persone anziane quali:

Servizi domiciliari residenziali

- Centro diurno socio-sanitario riabilitativo
- Centro diurno socio-sanitario Bachelet
- Consegna pasti a domicilio

Servizi residenziali

- Residenza "Santa Croce" (ex Casa Cavalli esperienza fallimentare, oggi chiusa)
- Residenza Proti Salvi Vajenti Malacarne autosufficienti
- Residenza San Pietro parzialmente autosufficienti
- Centro Servizi Ottavio Trento non autosufficienti
- Nucleo RSA Trento “ “
- Centro Servizi Girolamo Salvi “ “
- RSA Riabilitativo Torri “ “
- RSA Psicogeriatrico “ “
- Albero d'Argento “ “

e che attualmente un numero consistente di anziani di Vicenza sono ricoverati in queste strutture pubbliche per un totale di circa **670 persone**, con un personale organico dipendente di **673** persone circa.

Preso atto dei bilanci di Ipad che a consuntivo rivelano **costanti e consistenti disavanzi economici** negli ultimi anni e della situazione di crisi in cui questo Ente è piombato determinando una paralisi della direzione dovuta agli scontri interni al Cda, con il presidente Gerardo Meridio sfiduciato dal suo Cda, con le già avvenute dimissioni di due consiglieri.

Appreso che in Ipab si farebbe ricorso per le trattative di vendita del patrimonio immobiliare ad un Regolamento interno ad hoc;

Il sottoscritto interroga l'Amministrazione per conoscere:

- a) quali iniziative e quali prospettive per uscire dalla crisi paralizzante in cui è precipitato Ipab;
- b) se risulta a questa amministrazione che l'ultimo bilancio economico, anno 1998, della precedente presidenza ante Meridio, ovvero a guida dell'arch. F. Pretto, fosse non già negativo ma con avanzo positivo;
- c) quale sia il motivo per cui il presidente (ex?) Gerardo Meridio, sfiduciato dal suo stesso consiglio, ritenga oggi non più valido il parere pro-veritate emesso dalla legale dell'Uripa, l'Unione delle Ipab Venete avv. Daniela Baccomo, in data 5 marzo 1999, a sostegno della stessa procedura di sfiducia del presidente e in relazione agli atti deliberativi del CdA di Ipab adottati e "pienamente legittimi";
- d) a quanto ammonterebbe il costo per Ipab di una ulteriore consulenza a cui Gerardo Meridio avrebbe commissionato, secondo la stampa, un studio sul bilancio in questi giorni;
- e) se corrisponda al vero che Ipab Vicenza, con a capo il presidente Gerardo Meridio, si sia dotata, con deliberazione del CdA, di un proprio regolamento specifico per le Alienazioni dei Beni del proprio patrimonio immobiliare; e se questo regolamento sia corrispondente alla legislazione vigente;
- f) qualora ciò di cui sopra rappresentato corrisponda al vero, da quanto tempo tale regolamento è in vigore in Ipab;
- g) se in detto regolamento di alienazione dei beni del patrimonio immobiliari Ipab, nei casi di "asta deserta", siano contemplate modalità alternative e se queste siano rigorosamente rispettose della legislazione vigente in materia.

Giovanni Rolando
consigliere comunale

f.to G. Rolando

Vicenza, ven 13 novembre 2009

Allegate fotocopie atti Parere Pro Veritate NOMINA E REVOCA DEL PRESIDENTE DEL CDA DI IPAB VICENZA – art. stampa GdV 13 .11 2009 -12.11.2009 – 10.11.2009/7.11.2009”

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

- VARIATI: Sono varie domande che vengono fatte e io rispondo in modo molto sintetico.

1. Quali iniziative e quali prospettive per uscire dalla crisi paralizzante? Francamente o la Regione nomina un commissario immediatamente oppure io intendo nominare il C.d.A.
2. Se risulta a questa Amministrazione che l'ultimo bilancio economico anno '98 della precedente presidenza ante Meridio, ovvero a guida dell'architetto Pretto, fosse non già negativo ma con un avanzo positivo. Dagli atti dell'ente il consuntivo '98 dell'IPAB a presidenza Pretto fu dal '97 al '99 risulta approvato con deliberazione 148/99 con un disavanzo di amministrazione accertato di 4.040.000.000.
3. Quale sia il motivo per cui il presidente Gerardo Meridio non abbia ritenuto valido il parere *pro veritate* emesso dal legale dell'Uripa? Francamente, consigliere, glielo deve chiedere a Meridio, non sono nelle condizioni di rispondere sul pensiero di Meridio.

4. A quanto ammonterebbe il costo per l'IPAB di un'ulteriore consulenza a cui Gerardo Meridio avrebbe commissionato, secondo la stampa, uno studio di bilancio in questi giorni? L'ammontare dell'incarico professionale al dottor Gangai di Padova e al professor Lionzo di Vicenza è stato deliberato l'8/07 di quest'anno ed è pari ad €36.000, Iva compresa.
5. Se corrisponda al vero che l'IPAB Vicenza, con a capo Gerardo Meridio, si sia dotata con deliberazione di regolamento per l'alienazione dei beni del proprio patrimonio immobiliare e che cosa succede in caso di asta deserta. Le modalità e le formalità per i casi di alienazione dei beni del patrimonio immobiliare dell'IPAB sono normate dal regolamento dell'ente che è stato preso con delibera del 25/10/00. Tale regolamento fa riferimento al regio decreto del 1891. Le modalità di alienazione sono nel rispetto di quanto previsto dal regio decreto del 1924, regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità generale. In caso di asta pubblica andata deserta, è l'articolo 5 del regolamento dell'ente, il C.d.A. può prevedere un secondo esperimento d'asta con un prezzo ridotto, purché la riduzione non sia superiore al 10° del prezzo base della gara deserta. Altresì in caso di asta pubblica deserta il regolamento prevede la possibilità di adire a trattativa privata con un prezzo minimo il valore di stima. Pertanto, ad esempio, nel caso di diserzione di un secondo esperimento di asta che applica già la riduzione massima prevista, cioè il 10%, la trattativa privata seguente deve necessariamente ripartire dal prezzo minimo pari al valore di stima e quindi superiore alla base d'asta andata deserta. Sono casi che sono anche successi.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Io mi ritengo soddisfatto perché le risposte sono precise, circostanziate, documentate nel merito di una vicenda che si sta trascinando in maniera vergognosa e assolutamente incomprensibile. Non è mai avvenuto uno scandalo di questo tipo in questa civile città e anche i fatti di questi ultimi giorni lo testimoniano. Lo voglio dire, e lo voglio dire al microfono perché rimanga, non vedo nessuno presenti del gruppo del PdL, in particolare l'ex presidente Meridio a cui rivolgerò senz'altro le domande alle quali, Sindaco, non ha potuto rispondere perché assistiamo a degli episodi che dopo mesi di una vicenda di farsa vergognosa che chiama solo una parola, la vergogna di quelli che si sono adoperati, e che nonostante le dimissioni in massa di oltre metà del C.d.A. fa sì che pubblicamente questo ex presidente continui a frequentare le sedi delle istituzioni IPAB definendosi presidente in carica. Ogni giorno l'ex presidente Meridio è nelle sedi delle IPAB di Vicenza e contatta, discute, indica, dispone. Questa è una cosa che non può essere accettata.

Quindi, adesso valuteremo anche alla luce di queste cose le iniziative di eventuali raccolta firme, petizioni popolari, presenze a gazebo costanti perché l'opinione pubblica deve essere assolutamente informata di questo per esercitare tutte le pressioni necessarie. La trasparenza comincia ad affermarsi, il muro di vergogna si è sgretolato, io credo che avrà tutto il nostro sostegno perché se la Regione non nomina il commissario effettivo, signor Sindaco, nomini con determinazione il nuovo C.d.A. con quei criteri che ha illustrato l'opinione pubblica.

- PRESIDENTE: C'è una seconda domanda di attualità, la n. 2, della collega Barbieri. La ammetto, anche se manca il riferimento, comunque facciamo un atto di fiducia e pensiamo che questa notizia sia stata resa pubblica dopo l'avviso di convocazione del Consiglio comunale. Risponde l'assessore Ruggeri. Prego, assessore.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Oggetto: Sostituzione dr. Scapin

La sottoscritta Barbieri Patrizia, consigliera Lega Nord,

visto le affermazioni a mezzo stampa che confermano le dimissioni del dr. Scapin, dirigente dell'Assessorato, si chiede all'assessore con quali criteri individuerà il sostituto e se lo abbia già individuato.

Barbieri Patrizia
Consigliere Lega Nord”

- RUGGERI: Il dottor Scapin è stato nominato direttore dei servizi sociali dell'azienda Uls 18 di Rovigo con decorrenza 1/12/2009 fino al 31/12/2010. Ai sensi del D.lgs. 30/12/1992 n. 502, articolo 3bis, comma 11, la nomina del direttore generale amministrativo sanitario determina per i lavoratori dipendenti il collocamento in aspettativa senza assegni e il diritto di mantenimento del posto.

L'aspettativa deve essere concessa entro 60 giorni dalla richiesta. Per la sostituzione del dottor Scapin l'Amministrazione sta acquisendo dei curricula da parte del personale a tempo indeterminato in servizio presso altre strutture e ciò al fine di garantire continuità e stabilità nella gestione del delicato settore dei servizi sociali ed abitativi.

Nell'ipotesi in cui in tempi brevi non si riesca ad individuare una tale professionalità si darà avvio, come avvenuto per altre figure dirigenziali, ad apposita selezione pubblica per l'assunzione a tempo determinato.

- PRESIDENTE: Prego, collega Barbieri.

- BARBIERI: Grazie, Presidente, grazie assessore. Io vorrei sperare che nell'individuazione del nuovo dirigente si vada con la massima cautela e si individui una persona che non debba lasciare poi un assessorato dopo poco tempo. Io capisco che ognuno di noi cerca di migliorare ma siamo in un momento molto particolare. Come è stato ricordato dal consigliere Rolando abbiamo un IPAB che non funziona, però permettetemi di dire che abbiamo anche un assessorato alla pace e alla famiglia che lascia molto a desiderare.

Mi dispiace anche di aver sentito da parte dell'assessore Giuliani sul giornale che il dottor Scapin ha messo in ordine in sette mesi il caos lasciato dalla precedente Amministrazione. Io ricordo all'assessore che la precedente Amministrazione con individuazione della dottoressa Castagnaro, di cui conosciamo tutte le capacità e a merito di ciò è stata trasferita ad incarichi ancora più pressanti, si era iniziata una bonifica dell'assessorato. Io sono stata attaccata a suo tempo perché avevo sostituito il dirigente ma la sostituzione del dirigente è avvenuta proprio per strutture non certo ottimali. Allora, mi auguro adesso di andare ad individuare delle figure che non siano i soliti funzionari che vedono progettazione ma l'assessorato ha bisogno di una figura amministrativa e di una figura con un grosso spessore giuridico. Poi inviterei l'assessore Giuliani a fare memore di ciò che ha detto perché non ha offeso me, il mio non voleva essere un attacco all'assessore Giuliani ma un invito ad essere molto cauti perché se manca l'assessorato

agli interventi sociali, abbiamo un IPAB che fa buco, cosa daremo a questa città? Era questo l'invito, solo che nel rispondere l'assessore Giuliani ha offeso in primo luogo il dirigente precedente perché quello che è stato fatto è semplicemente il lavoro che avevamo iniziato a fare.

Io inviterei, inoltre, l'assessore Giuliani a riprendere il vecchio nominativo "Assessorato agli interventi sociali" e non "Assessorato alla pace", la pace è importante ma ci sono gli interventi sociali che in questo momento sono prioritari. Lo inviterei anche ad essere un assessore di spessore e non agire per conto e per nome degli altri.

Mi dispiace anche dell'attacco che è stato fatto sul giornale nel quale dice "il personale non era soddisfatto". Assessore Giuliani, io faccio parte anche di una delegazione sindacale, sono nell'ente pubblico per cui so le voci del sindacato e mi sono riscontrata, non sono certo io che ho mandato a casa delle persone. Invece mi risulta che in alcuni settori del suo assessorato il personale si sia lamentato e voleva mandare una lettera di dimissioni in massa perché non riuscivano a fare il filtro tra lei e le istanze dei cittadini. Del resto quello che penso io, lo dico da opposizione ma passa anche attraverso la maggioranza.

- PRESIDENTE: C'è tempo per qualche interrogazione. C'è l'interpellanza n. 196 dei consiglieri Rossi e Guaiti in merito al C.d.A. dell'IPAB. Prego, signor Sindaco.

“INTERPELLANZA

Premesso che:

IPAB è un ente pubblico che svolge una funzione insostituibile nell'erogazione di servizi per anziani ed è fondamentale, quindi, per garantire un'adeguata qualità della vita ad una delle fasce più deboli della popolazione di Vicenza.

Il Consiglio di Amministrazione dell'IPAB prevede un numero di ben nove componenti; un numero che, appare esagerato rispetto alle funzioni che l'organo deve svolgere;

al C.d.A. dell'IPAB vengono corrisposti sostanziosi emolumenti;

il C.d.A. ha già prospettato un aumento delle rette a carico degli anziani ospitati nelle varie strutture dall'ente, quindi una ulteriore difficoltà per tante famiglie per far quadrare il bilancio;

a fronte dei sacrifici chiesti ai famigliari degli anziani, serve spirito di sacrificio da parte degli amministratori, serve una riduzione dei costi della politica e l'eliminazione reale degli sprechi, una gestione della cosa pubblica secondo i noti criteri di, economicità e amministratori con molto spirito di servizio che abbiano voglia di impegnarsi **anche** gratuitamente a favore di cittadini più bisognosi.

Per i motivi che sopra abbiamo illustrato e a fronte dei possibili sacrifici economici che potrebbero essere richiesti ai famigliari degli anziani ospiti presso le strutture IPAB;

I sottoscritti consiglieri interpellano il sindaco affinché chieda, in particolare al Presidente dell'IPAB di:

- 1) ridurre il numero dei componenti previsti nei C.d.A.;
- 2) di ridurre i compensi di almeno il 50% e/o in alternativa devolvere in beneficenza il 50% a favore delle famiglie degli ospiti più bisognosi.

Vicenza, 22.09.2009

I consiglieri comunali
Fioravante Rossi Sandro Guaiti
f.to Rossi f.to Sandro Guaiti”

- VARIATI: Io sono d'accordo con le cose che mi avete scritto, cioè che nel nuovo C.d.A. sarebbe bene che i componenti fossero ridotti, diciamo a cinque, che poi si riducano anche i compensi in modo da tornare un po' ad un'ottica di servizio e non certo facendone un mestiere quello dell'essere un consigliere o un presidente di un'istituzione di questa natura, sì, sono d'accordo. Loro sanno che la riduzione del numero dei consiglieri è legato al cambiamento dello statuto perché oggi lo statuto non dice “fino ad un massimo di”, dice che è composto di nove. Una delle primissime cose che, se ci sarà il commissario, presto che vuol dire nei prossimi giorni, da parte della Regione, una delle prime cose che io chiederò è la revisione dello statuto. Nei prossimi giorni lo dico al consigliere Rolando ancora riprendendo, perché se così non fosse, il mio dovere è quello di nominare i consiglieri d'amministrazione e far uscire

comunque questa IPAB dalla situazione e in quel caso sarei costretto a nominare nove consiglieri d'amministrazione.

Comunque, adesso vediamo, però l'orientamento della vostra interrogazione io lo condivido.

- PRESIDENTE: Grazie. Risponde il consigliere Rossi.

- ROSSI: Grazie per le sue risposte, signor Sindaco. È ovvio che alla luce di quello che è maturato in questi giorni, in queste settimane, noi siamo ben felici della piega nell'interesse comune che ha preso l'Amministrazione delle IPAB. L'abbiamo fatta perché se le cose rimanevano tali e quali, trovare un sistema perché i signori colleghi dell'IPAB avessero un gettone di presenza ben diverso da quello che è l'attuale. La nostra felicità è che l'ente avrà sicuramente un cambiamento ai vertici, ovviamente nell'auspicio che questo accada il più in fretta possibile anche nell'interesse collettivo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rossi.

- PRESIDENTE: C'è l'interpellanza n.42 dei consiglieri Guaiti e Capitanio, è un'interrogazione molto vecchia, in merito alla tariffa di igiene ambientale. Risponde l'assessore Dalla Pozza. Prego, assessore.

“INTERPELLANZA

in merito alla Tariffa Igiene Ambientale Lavorare per la chiarezza e la trasparenza nel conforto con i Cittadini.

Premesso che:

- ◆ Il Consiglio comunale ha discusso la proposta di deliberazione in merito ad un aumento della TIA. La reazione delle opposizioni in Consiglio ha assunto il carattere dell'ostruzionismo nonostante il fatto che l'incremento di costo per le famiglie è di livello assai contenuto.
- ◆ Come è noto, la normativa giuridica nazionale di riferimento prevede che la TIA porti alla copertura totale delle spese pubbliche sostenute per questo fondamentale servizio. Di conseguenza, se si spendono 100 euro ne devono entrare altrettanti da parte degli utenti: famiglie, imprese, attività economiche, ecc.
- ◆ Alla luce di questa breve premessa, il problema di una amministrazione è quello di trovare percorsi di risparmio dei costi di raccolta e smaltimento, e di gestire con trasparenza tutta il bilancio complessivo delle entrate e delle spese.

Tutto ciò premesso,
interpello l'assessore competente

affinché richieda con cortese **URGENZA** ad AIM di produrre il bilancio specifico e articolato del servizio con le:

- ◆ ENTRATE provenienti dalla TIA (disaggregata per categorie di utenti) e le
- ◆ SPESE sostenute per le attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti (sempre in modo disaggregato) al fine di comprendere bene il problema di cui si parla e compiere le valutazioni di prospettiva.

Vicenza, 23 gennaio 2009

Il Consigliere comunale
Sandro Guaiti
f.to Sandro Guaiti
f.to Capitanio Eugenio”

- DALLA POZZA: Rispondo all'interrogazione che è stata posta dai consiglieri ancora prima che la tariffa di igiene ambientale poi venisse approvata dal Consiglio stesso. Le entrate provenienti dalla Tia e disaggregate per categoria di utenti sono tutte cose che avverranno, come è stato stabilito in sede di quella delibera, con novembre verranno trasmesse alla Commissione competente, la Commissione Bilancio, in modo tale che si possa fare quella verifica richiesta in sede di discussione in Consiglio comunale. Tuttavia, posso già dirvi che per quanto riguarda le categorie di utenti, attualmente la tariffa viene grosso modo pagata per circa il 60% da imprese produttive, per circa il 40% invece da utenze civili, anche se il rapporto, cioè la presenza sul territorio, è inversa, cioè il 60% di utenze civili e il 40% di utenze produttive. Quindi, c'è un problema e lo pongo ai consiglieri comunali di riequilibrio

della tariffa da questo punto di vista. Guardate che è una cosa sulla quale sarebbe opportuno che discuteste e discutessimo assieme in quanto ogni utente dovrebbe pagare per quanto rifiuto produce. Attualmente le imprese produttive stanno pagando una quantità di tariffa di igiene ambientale che non è commisurata alla loro effettiva produzione dei rifiuti. Peraltro, la stessa riformulazione dell'articolo 23bis del 112, approvato oggi insieme al decreto che privatizza sostanzialmente la gestione delle acque, prevede che ci sia un'ulteriore distinzione fra rifiuto produttivo assimilabile al rifiuto urbano e quello non assimilabile.

Per quanto riguarda le spese sostenute vale lo stesso tipo di ragionamento, vi arriverà un dettaglio di come è suddivisa la spesa per lo smaltimento e la raccolta del rifiuto urbano, anche qui ricordando che la tariffa di igiene ambientale, proprio perché è una tariffa e non una tassa, è un servizio a domanda individuale e quindi i costi sono pareggiati dagli introiti derivanti dalla tariffa. Quindi, anche qui le spese sono tutte commisurate al servizio che viene effettivamente svolto da AIM igiene ambientale.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Assessore, questa risposta abbastanza semplice arriva un po' tardi perché non avevo chiesto niente di particolare. Avevo solo chiesto di fare una verifica, magari prima di aumentare i costi a carico dei cittadini e vedere se potessero esserci delle economie di bilancio che magari si possono fare attraverso delle economie di scala. Poi le avevo chiesto di farmi avere dei conti disaggregati per categoria per capire meglio come avviene questo bilancio e quali sono i costi. Questo non l'ho ancora visto, niente di tragico, le chiedo solo se è possibile di farmi avere questi dati, magari anche al consigliere Capitanio così possiamo darci un'occhiata ed essere utili alla causa. Grazie.

- PRESIDENTE: C'è l'interrogazione n. 124 del consigliere Rolando in merito ai consorzi di bonifica. Risponde l'assessore Dalla Pozza. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

A RISPOSTA IMMEDIATA

**BOLLETTE ACQUA E
CONSORZI, VEDERCI CHIARO.
A DIFESA DEI DIRITTI E DEGLI
INTERESSI DEI CITTADINI
CONTRIBUENTI.
EVITARE ERRORI E DUBBIE
INTERPRETAZIONI
MA I CONSORZI SERVONO DAVVERO?**

Premesso che:

- tanti cittadini contribuenti, in special modo della zona di viale Trento e Vicenza ovest, Via Melette e dintorni, si sono rivolti al sottoscritto, anche in veste di **presidente del "Comitato contro l'inquinamento da elettrosmog e per l'ambiente di via Melette"**, per chiedere delucidazioni sulla **riforma approvata di recente in Consiglio regionale del Veneto sulla questione annosa dei Consorzi**.

Considerato che:

- chi avesse ricevuto la cartella erariale di una somma uguale o superiore ai **16,53** euro per l'anno 2009, deve pagarla;
- per l'anno 2010, invece, **non sono obbligati a pagare** tutti quei contribuenti che nelle bollette dell'acqua potabile pagano la tassa di fognatura e depurazione acque.

Altresì considerato che:

- i Consorzi nel 2010 chiederanno i **nominativi di tutti i contribuenti** che non sono collegati alle fognature e depuratore del comune di appartenenza;
- in forza di detta considerazione i cittadini contribuenti dovranno essere chiamati a pagare **soltanto se la somma risulta superiore a 16,53 euro;**
- **se inferiore ai 16,53 euro, invece, non dovranno pagare;**

Valutato che:

- nel caso in cui i cittadini contribuenti nel 2010 dovessero ricevere la bolletta da pagare superiore a **16,53** euro e pagano la tassa fognatura e depurazione, devono comunicare l'errore all'ufficio del Consorzio mostrando le bollette acque potabile.

Sottolineato che:

- per i Consorzi di Bonifica, il caposaldo della legislazione nazionale sulla bonifica è rappresentato dal **Regio Decreto 13 febbraio 1933, n. 215**, valido ancora oggi e che ispira la legislazione regionale, per cui risulta appropriato definire i **Consorzi di Bonifica enti territoriali locali** portatori di interessi pubblici nel campo dell'economia

del settore primario e di servizi intesi, ma la cui presenza appare ingiustificata alla luce delle tante iniziative tese alla loro eliminazione (vedasi da ultimo la proposta dell'assessore regionale del Friuli che propone la loro cancellazione)

**Il sottoscritto consigliere e presidente della QUINTA COMMISSIONE
"SERVIZI ALLA POPOLAZIONE" CHIEDE ALLA GIUNTA DI CONOSCERE:**

1. se l'**interpretazione esatta** delle nuove norme in materia di Consorzi, relativamente agli obblighi di pagamento e di non pagamento delle bollette a carico dei cittadini contribuenti, corrisponde a quanto su rappresentato;
2. se non ritenga l'amministrazione dover dare ampia, precisa e tempestiva **comunicazione alla cittadinanza** tutta, attraverso forme le più semplici ed efficaci possibili perché i cittadini contribuenti della città di Vicenza, in tutti i quartieri, siano messi nelle condizioni di sapere quale comportamento devono/dovranno assumere;
3. se non si sia valutato di intervenire nei confronti della **Regione del Veneto** affinché faccia affiggere, a sue spese, stante un bilancio regionale di centinaia e centinaia di milioni di euro, dei **manifesti per spiegare** in tutti i comuni cosa devono e non devono fare i cittadini veneti contribuenti;
4. se sia ancora indispensabile **mantenere in vita organismi come i Consorzi**, ovvero provvedere attraverso una riforma vera, alla loro **eliminazione** con trasferimento delle competenze ad altri enti e la conseguente **riduzione dei costi** della politica e del ceto politico.

Giovanni ROLANDO, Capogruppo e presidente Quinta Commissione consiliare permanente "Servizi alla Popolazione"

f.to Giovanni Rolando

Vicenza, sabato 23 maggio 2009"

- DALLA POZZA: Consigliere Rolando, la sua interrogazione mi dà l'opportunità di ricordare che a brevissimo, cioè il 05/12, si voterà per il rinnovo dei consorzi di bonifica. È una scadenza comunque importante alla quale i cittadini sono chiamati a partecipare.

Il problema di quei 16,53 euro che non vengono più versati dagli utenti rischia di essere un boomerang pesantissimo per le amministrazioni comunali. Attualmente l'interpretazione della norma sembrerebbe scaricare sulle amministrazioni comunali quel costo. Per il Comune di Vicenza, e il collega Lago credo ne sia a conoscenza, l'ipotesi di aggravamento dei costi è di circa 450.000 euro per il solo anno 2010. Quindi, questo potrebbe essere un primo risultato di quel fatto che gli utenti non paghino quella parte di bolletta.

Sul fatto del mantenimento in vita dei consorzi di bonifica, Lei sa che avviene l'elezione il 05/12 aggregando i consorzi, sparisce quello medio Astico-Bacchiglione di cui Vicenza faceva parte e si aggrega con altri due consorzi, uno è Zerpano Guà e l'altro mi pare Timonchio se non vado errando. I consorzi di bonifica in realtà un ruolo lo hanno perché presidiano la difesa idraulica del suolo. Quindi, francamente se vale la pena fare una riflessione sul ruolo dei consorzi di bonifica, purché non siano a mio avviso luoghi in cui si moltiplicano i C.d.A., ma mi pare che l'ultima riforma permetta di andare in questo senso con una riduzione anche dei componenti del C.d.A.

Devo dire anche che c'è una questione relativa alla depurazione, anche questa normata nel decreto che è stato convertito in legge oggi, per cui gli stessi gestori del servizio idrico

integrato avranno cinque anni di tempo per restituire ai cittadini che hanno pagato la quota di depurazione, pur non essendo collettati al sistema di depurazione il costo che hanno pagato in più. Anche qui verrebbe la pena fare una riflessione sul fatto se inquina di più chi è collegato all'impianto di depurazione, i cui reflui vengono depurati o chi invece non è collegato agli impianti di lavorazione scarichi i propri reflui o nei corsi d'acqua direttamente perché manca la fognatura o va in dispersione in terreno. Quindi, la materia avrebbe bisogno forse di un dibattito più ampio.

- PRESIDENTE: Grazie assessore. Prego, collega Rolando.

- ROLANDO: Me la cavo in 60 secondi. La ringrazio, assessore, perché la materia per le precise puntuali considerazioni che lei ha svolto alle domande, sono d'accordo con lei, probabilmente questo Consiglio se voterà a favore riusciremo anche a fare una discussione in cui anche i consorzi potranno entrare, formuleremo anche una proposta che va nella direzione di prendere atto della complessità della materia. E' chiara una cosa, cioè che rispetto a prima i cittadini ci rimettono, ci rimettono perché ancorché venga azzerata viene solo trasferita al gestore pubblico che quindi poi si rivale. E' assolutamente certa questa cosa, quindi il senso dell'interrogazione era questa. Così come sono d'accordo con lei, lei l'ha messa in termini diplomatici, io dico quello che penso.

Rispetto a quelli che sono collegati all'acquedottistica è del tutto evidente che c'è anche una verifica del controllo, sia in fase di acquisizione, sia in fase di reflu. Così non è quando è autonomo, tant'è che lei sa meglio di me perché su questa materia è davvero un esperto, che se si fa i paragoni dei consumi di quelli che sono allacciati pro capite all'acquedottistica è enormemente inferiore rispetto a quelli che invece emungono in piena libertà. Questo è del tutto evidente con tutte le conseguenze del caso, però sono d'accordo con lei che questa materia, anche alla luce dei riferimenti di legislazione nazionale, ci dovrà vedere attenti e far sì che sia tutto davvero alla luce del sole. Grazie.

- PRESIDENTE: C'è l'interrogazione n. 141 del collega Abalti in merito alla sede dell'associazione "Agendo". Risponde l'assessore Dalla Pozza, però manca il collega Abalti e quindi l'interrogazione va a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

OGGETTO: SEDE AGENDO

Premesso che:

- L'associazione AGENDO (Associazione Genitori Down) aveva segnalato più volte l'inadeguatezza della propria sede di contrà Barche;
- la stessa associazione ha da alcuni anni la necessità di spazi per laboratori ed attività psicomotorie per i ragazzi down;
- la precedente Amministrazione aveva individuato e finanziato la nuova sede presso la scuola Pertile di Ancoretta, ma l'attuale Giunta ha disatteso del tutto le aspettative dell'Agendo che, in quei locali, avrebbe trovato giusta e dignitosa collocazione;
- l'Amministrazione ha proposto come soluzione alternativa gli spazi contigui allo stadio che da più parti sono ritenuti assolutamente inadeguati;

Si interroga la S.V. per sapere:

- 1. Se non ritiene che sia necessario ed urgente intervenire per trovare una nuova e soprattutto condivisa soluzione;**
- 2. quali uffici stiano seguendo la pratica;**
- 3. se l'attuale sede della Protezione Civile - che occupa un'intera scuola a Debba - non potrebbe essere una proposta adeguata alle esigenze dell'Agendo**
- 4. in quali capitoli di bilancio si andranno ad impegnare le risorse necessarie, eventualmente, per rendere sicura la, auspicabile nuova sede.**

Vicenza, 17 giugno 2009

Il Consigliere Comunale
Arrigo Abalti”

- **PRESIDENTE**: Aspettiamo un minuto poi facciamo l'appello.

(sospensione)

- **PRESIDENTE**: 24 presenti, c'è il numero legale, dichiaro aperta la seduta. Nomino scrutatori Sgreva, Borò e Volpiana. Proseguiamo nell'esame di alcune interrogazioni.

C'è l'interrogazione n. 174 dei consiglieri Volpiana e Capitanio in merito alla situazione del sottopasso Alidosio in Viale della Pace e via della Stanga. Risponde l'assessore Tosetto. Prego assessore.

“INTERROGAZIONE

Premesso Che:

- Sono ormai passati quasi due mesi dalla chiusura del sottopasso "Alidosio" in Viale della Pace per i noti fatti. Con la chiusura del passaggio a livello di Via Pizzolati, il sottopasso in questione è divenuto uno sbocco essenziale per chi abita al di là della ferrovia, Via Alidosio e Pizzolati e Martiri delle Foibe.

A suo tempo ampia è stata la discussione e movimentazione nel quartiere sulla scelta del luogo della realizzazione del sottopasso; non si è mai capito il perché della non realizzazione dove è stato chiuso il passaggio a livello in Via Pizzolati.

Sempre i residenti hanno contestato il luogo della realizzazione del sottopasso, in Viale della Pace, realizzato in un luogo nefasto e lontano dalla attività e al controllo quotidiano di chi abita in quartiere, infatti i risultati della scelta del luogo e la mancanza di controlli forse hanno generato l'accaduto.

In questi giorni Le famiglie, la Parrocchia e le attività economiche del quartiere, hanno espresso la loro preoccupazione per la chiusura del sottopasso che persiste da molto tempo, in quanto per raggiungere i luoghi di aggregazione, la Parrocchia, l'asilo, la scuola, le attività sportive devono fare un percorso molto lungo, mettendo in pericolo l'incolumità sia loro e che dei propri figli.

I negozi di quartiere che già soffrono ed è evidente la loro precarietà, con la chiusura del sottopasso riducono ancora di più la loro sopravvivenza.

Oltre al problema della chiusura del sottopasso di Viale della Pace, ripeto, luogo nefasto e pericoloso sia di giorno e soprattutto di sera, non si è mai risolto il problema dell'allagamento di tutta la strada di via della Stanga; ogni volta che piove tutta la Via e le case più basse vanno sott'acqua nessuno può transitare, senza evidenziare i pericoli connessi.

Inoltre dopo l'ultimo fortunale violento che si è abbattuto nel quartiere creando non pochi disagi; le piante che dimorano attorno all'impianto sportivo, parecchie sono cadute lungo il perimetro dell'impianto stesso creando disagio e ancora oggi persistono i segni e i danni agli impianti che molto sono evidenti.

Tutto ciò premesso, chiediamo se:

- L'Amministrazione Comunale, abbia fatto i necessari approfondimenti sulla tematica su esposta con particolare riguardo ai risvolti della questione;

- L'Amministrazione Comunale, vista la chiusura del sottopasso, abbia predisposto un piano per limitare i disagi delle famiglie, degli anziani della parrocchia e delle attività produttive e del quartiere.

- Che l'Amministrazione Comunale, si è attivata affinché gli allagamenti della Via della Stanga vengano risolti definitivamente in quanto persistono ormai da moltissimi anni.

- Che l'Amministrazione Comunale, intervenga e si faccia carico della sistemazione di tutte le strutture sportive danneggiate, la messa in sicurezza delle piante e la definizione dell'impianto sportivo di allenamento che da parecchi anni le società che si sono susseguite chiedono la realizzazione.

I Consiglieri Comunali del Partito Democratico
f.to Luigi Volpiana
f.to Eugenio Capitanio

Si chiede risposta scritta e in aula”

- TOSETTO: Come tutti sanno c'è stato questo evento luttuoso in via Alidosio, quindi poi c'è stato il sequestro da parte dell'autorità giudiziaria e poi il 05/09/09 il dissequestro.

In seguito al dissequestro l'Amministrazione ha aperto il sottopasso e nel contempo fatto anche un progetto per verificare tutto quello che era necessario realizzare affinché questo transito pedonale sotto la ferrovia fosse effettivamente a norma e fosse rimesso a posto.

Circa due o tre settimane fa sono state trovate ovviamente le risorse, è stata data disposizione ad AIM e ad AMCPS di provvedere nell'ambito del *global service* ad una puntuale ricognizione, ad un intervento sistematico anche pesante in modo tale che questo sottopasso venga messa a norma e in sicurezza e nel frattempo venga anche verificato se ci sono responsabilità. L'ordine che abbiamo dato è stato quello di metterlo a posto comunque subito e nel momento in cui si va a fare delle operazioni di intervento ampliando le calette, sistemando le pompe, ampliando i pozzini per la raccolta dell'acqua, anche una fotografia sistematica, un controllo rispetto al progetto che era stato approvato e rispetto a come sono stati eseguiti i lavori e anche a come si è proceduto al collaudo dell'opera. Ora i lavori sono in gran parte realizzati e credo che nel giro di qualche giorno, forse domani o al massimo lunedì o martedì questi saranno completati e conclusi. Una volta conclusi sarà fatta una relazione molto circostanziata su quello che è stato fatto, realizzato e visto e poi questa verrà inoltrata ovviamente al nostro ufficio legale, verrà illustrata in Giunta e poi vedremo che provvedimenti prendere.

Questa interrogazione mi serve anche per dire che comunque tutti i sottopassi della città sono oggetto oggi di una ricognizione puntuale, da parte delle due aziende che lavorano in *global service* per il Comune, e che a breve ci daranno una relazione per capire come stanno le cose su tutti i sottopassi della città, e verrà anche costituita una rete di monitoraggio costante, in modo tale che se un sottopasso va in crisi o perché salta qualche pompa oppure per una quantità eccessiva di acqua in seguito ad eventi meteorici non prevedibili, questi entrano in segnalazione alla centrale AIM e quindi si provvede immediatamente o ad inibire il transito o a fare ciò che serve perché la sicurezza sia comunque garantita.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Prego collega Volpiana.

- VOLPIANA: Assessore, la ringrazio in parte per la risposta che lei mi ha dato perché, come detto, il sottopasso in questo momento è ancora chiuso. Lei ha detto che a breve o in un paio di giorni spera che questo venga aperto, però sono tre mesi ormai che un quartiere è diviso in due perché questo sottopasso rimane chiuso, creando quel disagio soprattutto alle famiglie per portare i bambini a scuola. Lo sa benissimo anche lei com'è la questione di quel sottopasso, quindi speriamo che finalmente si trovi questa soluzione con le sicurezze e anche che vengano fatti i collaudi che non sono mai stati fatti come diceva lei.

Io speravo anche in altre risposte perché all'interno della mia interrogazione avevo chiesto

come mai non sono state trovate soluzioni per i continui allagamenti che ci sono alla Stanga e ancora oggi persiste questa situazione.

Poi avevo chiesto anche se a seguito della tromba d'aria che c'è stata se sono stati sistemati gli impianti sportivi perché lì le piante sono cadute sulla rete che divide l'impianto sportivo e quindi hanno creato una serie di disagi al campo della Stanga e a tutt'oggi a me non risulta che questo sia stato sistemato e quindi anche sistemata l'area esterna, al di là dell'impianto sportivo.

Quindi, assessore, io non mi ritengo soddisfatto e spero che a breve mi dia risposte anche sulle altre due domande. La ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Volpiana.

- PRESIDENTE: Il consigliere Pecori, che vedo presente, con interrogazione n. 203 interroga l'Amministrazione in merito all'assunzione di personale disabile nel Comune di Vicenza. Risponde l'assessore Ruggeri. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

Interrogazione del Consigliere Comunale Massimo Pecori in materia di assunzione di personale disabile nel Comune di Vicenza.

Il sottoscritto consigliere

Premesso che

- grazie alle sollecitazioni e all'interessamento del sig. Pierluigi Paccagnin ho ricevuto i dati forniti dal Centro per l'impiego di Vicenza relativi alle assunzioni di persone con disabilità rientranti nelle categorie protette in enti pubblici, imprese e banche;
- come noto, ai sensi della legge 68/1999, anche il Comune di Vicenza è obbligato ad assumere persone rientranti in dette categorie;
- dai dati in mio possesso (che allego alla presente interrogazione) risulta che il Comune di Vicenza occupi 789 persone alle sue dipendenze e che, in base ai calcoli di legge, dovrebbe pertanto assumere 59 lavoratori con disabilità;
- tuttavia, sempre stando alle tabelle allegate, risulta che il Comune abbia assunto solo 32 persone rientranti nelle suddette categorie protette, con saldo negativo rispetto al dovuto di ben 27 unità (vedi colonne Provvedimento_Scopertura disabili e Provvedimento_ScoperturaCatProt).

Considerato che

Se i predetti dati risultassero confermati, se cioè il Comune di Vicenza, ente territoriale che dovrebbe essere schierato in prima linea nella tutela del disagio sociale, violasse le basi lari regole di integrazione e assistenza sociale poste dalla legislazione nazionale, sarebbe necessario porre rimedio alla situazione con celerità.

Tanto premesso e considerato

chiede

che l'Amministrazione comunale disponga immediatamente una verifica dei dati esibiti al sottoscritto consigliere comunale e qui allegati e, nel caso di riscontro della fondatezza della denuncia, provveda al più presto ad adeguarsi alle disposizioni di legge in materia.

Si chiede anche risposta scritta.

Distinti saluti.

Avv. Massimo Pecori
(Capogruppo UDC)
f.to Massimo Pecori”

- RUGGERI: Il consigliere Pecori fa le domande e noi già rispondiamo con i fatti, lo sa anche la consigliera Barbieri che è di fianco. Proprio su segnalazione dell'ufficio di cui è a capo la consigliera Barbieri abbiamo provveduto proprio nei giorni scorsi a fare il bando, adesso si è attivato già il procedimento, stiamo anche collaborando e nei prossimi due anni abbiamo pianificato di metterci in regola assolutamente con l'assunzione dei lavoratori. Possiamo dire che è già fatto.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Pecori per la replica.

- PECORI: Io apprendo con favore evidentemente l'impegno da parte dell'Amministrazione di procedere con un bando e quindi di rimettersi in regola, per cui la segnalazione che era stata fatta a suo tempo da un cittadino disabile, peraltro, mi pare che abbia colto nel segno in un certo senso. Quindi, è positivo il fatto che l'Amministrazione si sia da subito attivata, però certo questo fa riflettere che fino ad oggi non era così. È questo ci deve far riflettere anche perché il Comune di Vicenza non è l'unico ente che, in base ai dati forniti dall'ufficio disabilità della provincia, pare essere non in regola con i numeri, ce ne sono tanti altri, anche privati, e credo che l'interrogazione che il mio gruppo ha presentato era finalizzata non solo a spronare l'Amministrazione a verificare i dati ed eventualmente correggere il tiro come l'assessore ha prontamente fatto, ma era anche finalizzata a sollevare un problema di ampio respiro.

Tutte le amministrazioni pubbliche, tutti gli enti privati, le imprese, debbono sapere che non possono eludere le normative nazionali in materia. Ma non solo, l'assunzione di queste persone all'interno delle aziende e degli enti pubblici non deve passare semplicemente come un obbligo di legge, cioè siccome c'è la legge che ci costringe noi dobbiamo farlo, ma deve diventare un imperativo categorico, un imperativo morale di chi fa impresa e degli enti pubblici. Bisogna favorire l'integrazione delle persone con disabilità e quale migliore aneddoto per l'integrazione è dare loro un posto di lavoro? Pertanto, bene ha fatto l'Amministrazione a bandire così rapidamente il concorso per l'assunzione delle persone disabili e speriamo che l'esempio del Comune di Vicenza sia seguito da tutti gli altri enti pubblici e privati. Grazie.

- **PRESIDENTE**: C'è un'interrogazione, la n.234, del consigliere Marco Zocca in merito a refezione, vigilanza pomeridiana nella scuola elementare Giusti-Da Porto. Risponde l'assessore Moretti. Manca il consigliere Zocca, quindi va a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Oggetto: PASTI SCUOLA - VIGILANZA ELEMENTARI COMPENSORIO 5.

Egregio Signor Sindaco,
in questi giorni sono stato avvicinato da alcune mamme che portano i loro bambini presso una scuola elementare del comprensorio n.5. Per la cronaca il comprensorio n. 5 raggruppa tre scuole elementari la Giusti, la Da Porto e la II Giugno. Sempre per essere chiaro i bambini che frequentano le scuole elementari hanno una età compresa tra i 6 e 11 anni.
Come lei ben saprà due giorni alla settimana la scuola fa orario prolungato, cioè pomeridiano, e quindi i bambini si fermano a scuola per il pranzo. Ma ecco che qui nasce la differenza tra i bambini che frequentano queste scuole e quelli che invece vanno in scuole presenti negli altri comprensori. Per il primo pomeriggio il pranzo viene fornito pagando euro 3,90, mentre per il secondo pomeriggio della settimana invece la scuola non fornisce nessun pranzo anzi costringe le famiglie a predisporre il pranzo al sacco per i propri figli, altrimenti saltano il pasto visto che la scuola non lo fornisce, cioè bambini di 6 anni che devono fare lezione fino alle 16,30 e che per pranzo devono ricorrere ad un panino preparato a casa. Non contenti, inoltre viene anche comunicato che nell'ora di pausa pranzo non viene più garantito il servizio di sorveglianza da parte del comprensorio scolastico, ma visto che numerose sono state le lamentele viene proposto l'attivazione di un servizio però a carico sempre delle famiglie stesse previo un versamento di 33 euro a testa.

Tutto ciò premesso signor sindaco:

- a) **Si chiede di sapere come mai solo il comprensorio 5 non garantisce il secondo pranzo anzi costringe le famiglie a preparare i panini e bibita da mangiare a sacco per i loro figli? Ritengo che sia un fatto grave che bambini di 6 anni non facciano un pasto completo necessario per poi continuare la scuola fino alle 16.30 del pomeriggio. Tant'è che ci sono già alcune mamme che vanno a prendere il proprio figlio nella pausa pranzo e poi non lo riportano più per le lezioni del pomeriggio.**
- b) **Si chiede che al più presto venga previsto anche il secondo pasto fornito dal comprensorio, dal momento che comunque le famiglie pagherebbero euro 3,90 per avere il pasto e non viene certamente dato gratis.**
- c) **Si ritiene vergognoso inoltre che la scuola non garantisca il servizio di sorveglianza attraverso il proprio personale o prevedendo già nel proprio bilancio le risorse finanziarie, di esigua entità economica, ma invece l'amministrazione mette le mani nelle tasche delle famiglie per fargli pagare anche questo servizio.**

Ritengo che una buona amministrazione debba garantire la frequenza della scuola dell'obbligo e che in un momento in cui la crisi ha ridotto fortemente i bilanci familiari, è da bocciare l'amministrazione Variati che destina le risorse non a vantaggio dei pasti o sorveglianza per i bambini delle scuole elementari ma invece sperpera centinaia di migliaia di euro in consulenze, convegni ed assunzioni di un portaborse e amici.

E' gradita la risposta scritta, oltre a quella in aula.

In attesa di riscontro, porgo distinti saluti.

Dott. Marco Zocca
f.to Marco Zocca”

- PRESIDENTE: Non ho nessun'altra interrogazione pronta, oppure ne ho di pronte però sono state evase due interrogazioni dello stesso consigliere. Esaurita questa fase, prima di affrontare una richiesta di dibattito c'è una comunicazione da parte mia.

Era il 1966, George Hartmann era un bambino di 10 anni e viveva in una grigia città europea, era poverissimo, il suo unico sogno era ricongiungersi al padre che risiedeva dall'altra parte di quella città. Convinse un altro ragazzino di 13 anni ad accompagnarlo, la città era attraversata da un muro costruito cinque anni prima. I due bambini tentarono di scavalcarlo in un angolo riparato, alla guardia di frontiera, un Vopos che sparò sui due bambini uccidendoli vennero elargiti premi in denaro e concesse licenze premio come era d'uso allora. George è il più piccolo delle centinaia di persone che persero la vita nel tentativo di oltrepassare quel muro. Ho citato questo episodio tragico e dimenticato per ricordare il 20° anniversario della caduta del muro di Berlino celebratosi nei giorni scorsi. Alle 19:30 del 09/11/1989 il segretario del partito comunista della Germania orientale di Berlino est, Gunter Shaboski, nel corso di una conferenza stampa in cui stava annunciando la decisione di liberalizzare la concessione di permessi di viaggio, ad una domanda sui tempi di entrata in vigore dei nuovi provvedimenti, diede quella brevissima risposta che poi divenne celebre "Ab Sofort", che significa da subito. Immediatamente la notizia, che era in attesa nonostante la decomposizione del regime dell'est fosse ormai in atto da parecchi mesi, si propagò nella gelida notte berlinese e decine di migliaia di berlinesi impazziti dalla gioia si riversarono nella scintillante Berlino ovest.

Da un punto di vista storico è aperta una discussione sulle circostanze che si rivelarono determinanti rispetto al crollo dell'esperienza comunista. Una prima tesi sottolinea il ruolo della Polonia, del sindacato solidarnosch e soprattutto della figura di Giovanni Paolo II. Indubbiamente il Papa impedì la brutale repressione del dissenso polacco e creò le condizioni per la transizione e la democrazia e in effetti nel febbraio di quell'anno, Solidarnosch e le autorità comuniste polacche negoziarono l'avvio del processo democratico. Un'altra tesi enfatizza il ruolo di Gorbaciov, allora segretario generale del partito comunista dell'unione sovietica, che con una coraggiosissima e rivoluzionaria apertura alla democratizzazione del comunismo sottrasse ossigeno ai paesi satelliti e in effetti la DDR crollò solo un mese dopo la sua visita ufficiale in quel paese, visita in cui Gorbaciov si scontrò con l'allora dittatore Onneker pronunciando la famosa frase "La storia punisce chi arriva troppo tardi".

Pur essendo valide e convincenti entrambe le tesi, personalmente ritengo che il comunismo morì di comunismo e che più che la soppressione dei diritti di libertà individuali fu decisivo il fallimento economico e l'inefficienza nell'allocazione delle risorse dei regimi collettivisti, incapaci di assicurare alla popolazione un tasso minimo di benessere economico e di competere con i paesi a regime di libero mercato. Sotto il profilo politico vorrei accennare al fatto che la caduta del muro di Berlino fece sedimentare una nuova coscienza europea e aprì un percorso di ricomposizione del continente europeo che va intensificato passando dall'unità monetaria a quella politica tramite un rafforzamento delle politiche e delle istituzioni comunitarie. L'Europa federale deve uscire dal ghetto dei sogni, dalle illusioni dell'astrazione per entrare nell'agenda politica. L'idea forte e affascinosa e quindi quella di fare gli Stati Uniti d'Europa, costruire un'entità statale confederata in grado di essere un partner affidabile ed innovativo nella geopolitica planetaria. Fare gli Stati Uniti d'Europa.

Infine, l'esperienza del muro di Berlino ricorda a noi tutti che non si possono artificialmente dividere le genti, che siamo partecipi di un'unica umanità e che tutte le persone indipendentemente dalla razza, dal censo e dal genere hanno il medesimo diritto alla felicità. È utile ricordarlo se pensiamo all'impenetrabile frontiera tra la Corea del Nord e la Corea del Sud, alla barriera di cemento che separa gli sciiti e i sunniti in Iraq, ai 1000 km di barriera che dividono gli Stati Uniti e il Messico, agli oltre 600 km di muro con filo spinato che separano Israele dalla Cisgiordania occupata, un muro che ho voluto visitare la scorsa estate e che è veramente spaventoso.

Ma altri muri più impalpabili ma non meno spessi, più invisibili ma non meno portatori di dolore, più sfuggenti ma non meno contrari alla coesione sociale attraversano le viscere della nostra società, sono i muri della xenofobia e del rifiuto delle diversità etniche, culturali, religiose, sessuali. Sono questi i muri che noi tutti dobbiamo impegnarci ad abbattere realizzando i principi contenuti nella Costituzione repubblicana.

Ricordiamo che nei giorni scorsi è venuto a mancare Domenico Corradi, il fratello del nostro collega Vittorio Corradi. Sottili ed indistruttibili filamenti d'amore legano due fratelli. La frattura della morte non recide questo legame, la cui forza si estende a tutti i componenti della famiglia. Facciamo un minuto di silenzio per partecipare al lutto dal nostro amico Vittorio.

Un minuto di silenzio

- RUCCO: Chiaramente ho partecipato a questo minuto di silenzio convintamente perché è giusto ricordare anche le persone che vengono a mancare più vicine ai consiglieri comunali, però vorrei evidenziare come, almeno ultimamente, soprattutto nei giorni scorsi, sia mancato un dipendente comunale che per quarant'anni ha prestato servizio per il Comune di Vicenza e nessun rappresentante dell'Amministrazione comunale ha partecipato a questo funerale. Io sarei in grado di proporre a questo Consiglio comunale, quindi girando la proposta alla Giunta e al Sindaco, di organizzarsi in maniera tale che, non dico un assessore ma quanto meno un rappresentante, sia anche un consigliere comunale delegato, vada in futuro e stia attento a queste situazioni soprattutto per chi rende servizio quotidianamente a favore della città. Grazie.

- PRESIDENTE: Mi pare una proposta condivisibile e ragionevole.

P.G.N. 75257

Delib. n. ---

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 18.11.2009 dai cons. Rolando, Bottene, Diamanti, Baccarin, Zanetti, Balbi, Balzi, Docimo, Appoggi, Sgreva, Vigneri, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, sul tema "Acqua, bene comune".

- PRESIDENTE: Collegli, prima di affrontare i due oggetti all'ordine del giorno, informo il Consiglio che è pervenuta una richiesta di dibattito. Chi la presenta? Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Nel rispetto rigoroso delle istituzioni e del regolamento, i diversi consiglieri comunali, la vicepresidente della Commissione Servizi alla Popolazione, la capogruppo Bottene, il capogruppo del Partito Democratico Formisano, l'esponente della lista civica Vicenza Capoluogo Zanetti, i consiglieri Baccarin, Diamanti, Docimo, Balzi, Balbi, Sgreva Rosario e Marco Appoggi e il sottoscritto, presentano una richiesta di aprire un dibattito in tema acqua, bene comune. Stante la stringente attualità del tema e non tanto per riprodurre in 16° in quest'aula un dibattito che ha visto un esito che proprio oggi con il voto di fiducia in Parlamento sul tema della privatizzazione dei servizi pubblici locali, tra cui è inclusa l'acqua, ma per trarre utili indicazioni, possibilmente attraverso una trasparente e chiara discussione con tutti noi soggetti eletti dal popolo, per quanto riguarda il tema dell'acqua, servizi idrici della nostra città e provincia, sapendo che questo tema è un tema strategico e ci vede come città e provincia particolarmente esposti. Chiedo quindi che l'aula ...

- PRESIDENTE: Per capirci, lei propone di discuterlo questa sera inserito in quale punto? Subito, prima della mozione, tra la mozione e la proposta di deliberazione popolare o dopo questo?

- ROLANDO: Io chiederei che potremmo anche valutarlo subito, però non c'è una pregiudiziale, solo perché almeno così possiamo esaurire questa questione. Grazie.

- PRESIDENTE: Il Sindaco cosa dice?

- VARIATI: Io sono di solito contrario a che il Consiglio comunale affronti tematiche d'ordine politico generale, però in questo caso sono favorevole perché il Comune ha una partecipazione diretta e rilevante all'interno di un'azienda che si chiama Acque Vicentine, di cui deteniamo la larga maggioranza societaria insieme agli altri comuni e quindi ritengo che questo argomento sia un argomento anche di competenza, in quanto a direttiva, non certo ad aspetti decisionali, ma sia anche di competenza di questo Consiglio e quindi mi esprimo favorevolmente.

- PRESIDENTE: Grazie. Andiamo al voto sulla proposta del consigliere Rolando rispetto alla quale il signor Sindaco si è pronunciato favorevolmente ed è nel senso di trattare questa richiesta di dibattito sulla privatizzazione dell'acqua con particolare riferimento ai riverberi sull'Amministrazione comunale immediatamente prima della mozione. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 25. Contrari: 3. Astenuti: nessuno. La parola a uno dei presentatori per dieci minuti, ogni gruppo ha nove minuti, ogni consigliere ha tre minuti, il Sindaco cinque minuti, l'assessore competente cinque minuti. È possibile presentare ordini del giorno. Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Intanto ringrazio i consiglieri di maggioranza e di opposizione che hanno votato favorevolmente e che consentono di affrontare questo argomento che, come dice anche il Sindaco, non è per riprodurre qui il dibattito che si è fatto a Montecitorio e ancora prima a Palazzo Madama, ma perché ha dei riflessi ben precisi a partire dal fatto che il Comune, come sappiamo, detiene una quota ampiamente maggioritaria della società Acque Vicentine con una quota che si aggira intorno all'80%.

Come sappiamo l'ATO, ovvero l'Ambito Territoriale Ottimale Bacchiglione di cui il Comune fa parte, riguarda 31 comuni e quindi con l'80% del Comune capoluogo la rimanente quota è suddivisa nei rimanenti 30 comuni.

Io credo di poter dire questo. Sono tre attualmente gli indirizzi, le possibilità che vengono offerte a queste società, in particolare inclusa l'acqua quale servizio pubblico locale: si può mantenere la conduzione in house a condizioni un po' straordinarie sia dal punto di vista territoriale, dal punto di vista ambientale, dal punto di vista economico e sociale. Si tratterà quindi di valutare per Vicenza anche questa possibilità.

Una seconda, che è quella che il decreto legislativo indica come possibilità prioritaria, che significherebbe la messa in gara, per quanto riguarda la risorsa idrica locale ovvero la gestione che in questo caso si può identificare e definire come monopolio naturale di chi preleva, di chi depura, di chi distribuisce l'acqua, insomma un unico operatore. Noi sappiamo anche che c'è una difficoltà strutturale di impiantistica e questo decreto potrebbe avere con sé delle conseguenze rischiose per quanto riguarda noi perché la concorrenza è molto agguerrita, molto agguerrita soprattutto sul livello finanziario, finanziariamente soggetti importanti sono, sarebbero e saranno certamente interessati a conquistare la maggioranza. Faccio solo un esempio, certo gli stranieri, francesi, tedeschi, operatori importanti, ma, ho letto in questi giorni, anche società italiane.

Faccio un riferimento preciso, anche la CEA romana sta sviluppando una strategia di conquista territoriale, CEA romana vuol dire Caltagirone, cioè il proprietario per esempio del Gazzettino del Veneto che possono essere interessati ad acquisire lavori importanti a partire dagli scavi. Che cosa intendo dire? Per esempio sappiamo che la società Acque Vicentine ha in programma investimenti di una certa rilevanza, decine di milioni di euro su base annua che nell'arco di un quinquennio sarebbero più di 100 milioni di euro. Naturalmente c'è un problema di sostenibilità. Io credo, nel presentare questa richiesta di dibattito, che sia importante avere dei riferimenti precisi intorno al caposaldo, l'acqua è bene pubblico comune di rilevanza strategica, l'acqua è vita e il controllo della gestione di questa risorsa così importante deve stare nelle mani pubbliche. Da quello che ho capito, è possibile, terza possibilità, la costituzione di un'eventuale società mista che si può naturalmente esplorare con una partecipazione che il decreto prevede anche in termini di percentuali molto precise. Questo io credo che sarà un primo passo per approfondire l'argomento e anche per decidere quale strada questo Comune, in riferimento alla società Acque Vicentine, può assumere come indirizzo di natura strategica.

A me pare che un altro elemento del nostro dibattito dovrebbe valutare come territorialmente l'autogoverno dei beni pubblici controllati dal pubblico possa consentire anche aggregazioni più larghe e quindi di rafforzare la nostra presenza soprattutto mettendo al centro il cittadino, le utenze, le imprese, gli utenti. Quindi, il messaggio potrebbe essere questo, cioè che ci rivolgiamo per rafforzare la presenza del pubblico anche in cooperazione strategica con operatori industriali ma non solo, anche operatori di carattere economico e finanziario locale, quindi individuare una soluzione locale che sia maggiormente efficiente con una conduzione

massimamente trasparente che consenta anche di offrire all'opinione pubblica, ai cittadini, che sono poi quelli che devono pagare le tariffe e le bollette, una comparazione anche con altri soggetti. Nel nostro territorio ci sono altri soggetti, noi sappiamo tra l'altro che questo patrimonio rilevantissimo del patrimonio idrico vicentino è tale per cui noi forniamo in gran parte anche l'acqua alla provincia di Padova e sappiamo che fare una più grande massa critica potrebbe essere utile in prospettiva proprio da questo punto di vista ad evitare i rischi che dicevo prima.

Concludo con un dato che può essere utile a quanti lo sentono per la prima volta, Acque Vicentine serve un territorio di 290/300.000 abitanti e ha allacciati circa 110/120.000 contatori tra famiglie, cittadini ed imprese. La AVS, l'azienda Altovicentino Servizi 260.000 abitanti. Poi abbiamo la ETRA che serve il bassanese e parte del padovano, le Acque Veronesi hanno 600.000 abitanti e quindi insieme possiamo fare una grande ed utilissima strategia.

- PRESIDENTE: Grazie collega Rolando. È iscritto a parlare il collega Diamanti, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- DIAMANTI: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, signori assessori, colleghi consiglieri, il governo italiano ha sottratto ai cittadini un bene comune ed universale, forse il più prezioso, l'acqua, l'ha consegnata al mercato e alle grandi multinazionali, l'acqua è diventata quindi una merce. Questo provvedimento, preso in contemporanea con il fallimento del vertice FAO, è il simbolo di un mondo che rischia una pericolosa deriva anche umanitaria ed esasperatamente liberista. Il governo si dovrà assumere le responsabilità di aver arricchito le grandi multinazionali impoverendo i cittadini che vedranno aumenti vertiginosi nelle proprie bollette. Infatti, il Codacons parla di un aumento medio del 30% in tre anni delle tariffe dell'acqua a causa del provvedimento.

Il movimento a difesa del cittadino parla di cifre ancor più angoscianti ovvero di un aumento che supererà il 40% visto che si aggiungerà alla necessità del profitto delle S.p.A. il costo stesso. Mi preme sottolineare che i cittadini italiani stanno affrontando la più grave crisi economica degli ultimi ottant'anni. Questa non è certo una risposta di cui il governo dovrebbe andare fiero. Ovunque, come ricordano le associazioni a difesa dei beni collettivi, la privatizzazione dei servizi idrici ha portato spreco delle risorse, peggioramento della qualità del servizio, aumento delle tariffe, espropriazione dei saperi e dei beni collettivi, mancanza di trasparenza nella gestione di un bene di tutti. Noi amministratori non possiamo restare immobili di fronte ad un tale disastro. Infatti ho letto con piacere a tale proposito la reazione dell'associazione nazionale Cittadinanza Attiva che ha annunciato l'inizio di una raccolta di firme per un referendum e trovo doveroso annunciare che la mia firma ci sarà per tutelare i cittadini più deboli che dovranno pagare molto per consumare un bene che appartiene a tutti. Attorno all'acqua si intrecciano sempre più interessi economici che accresceranno col crescere della crisi idrica poiché con leggi come questa, approvata dal governo, l'acqua diventa un bene della terra che produce profitti e ricchezze creando quindi al contempo diseguaglianze ed ingiustizie. Tutto ciò è semplicemente inaccettabile, un bene comune come l'acqua non può essere assoggettabile alle regole del mercato e alle logiche di profitto. E' compito di ogni amministratore occuparsi del bene dei cittadini, del futuro della città, dei propri figli e nipoti. Per queste ragioni non possiamo tirarci indietro, dovremo fare tutto il possibile per far cambiare idea al governo.

Signor Sindaco, ci sono delle cose, poche, che non hanno prezzo, l'acqua è una di queste. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Diamanti. È iscritto a parlare il consigliere Zanetti, ne ha facoltà.

- ZANETTI: Grazie. Una volta la chiamavamo l'acqua del Sindaco, forse un giorno potremo scegliere tra Mediaset Premium e Mediaset Water, ci proporranno varie tariffe vantaggiose, scatto all'apertura del rubinetto, 10 litri al secondo più o meno tariffati come scatti. Quello che sta accadendo, anzi che è ormai accaduto, non ci piace, né nel contenuto, né nel metodo perché per una volta mezzi e fini vanno di pari passo, cioè il contenuto del metodo sono entrambi deprecabili. Deprecabile è il contenuto, quello della privatizzazione dell'acqua, e deprecabile è anche il metodo calpestando un po' quella che è la democrazia parlamentare ricorrendo per la 26^a volta in un anno e mezzo al voto di fiducia in Parlamento e questo ci sembra un atto pericoloso, un atto scandaloso che non ci piace, che non condividiamo, e credo che anche quel poco che può fare un Comune, che è sempre sotto lo Stato, quindi comunque deve rispettare le leggi dello Stato, deve essere fatto.

Le privatizzazioni in questo nostro paese sono sempre molto delicate, abbiamo avuto degli esempi abbastanza scandalosi. Mi viene in mente la privatizzazione di Telecom, non mi sembra che attualmente il servizio telefonico sia straordinario come qualità, non mi sembra che l'impresa Telecom abbia una situazione finanziaria ed economica, anzi sta rischiando un crack peggiore di quello di Parmalat. Mi vengono in mente le Ferrovie dello Stato dove anche lì la qualità del servizio, di fronte ad un aumento delle tariffe, la qualità del servizio non mi sembra così aumentata e chiediamolo ai molti pendolari che ogni mattina vanno a lavorare. Sempre pensando alla privatizzazione mi viene in mente che in Spagna in questi giorni hanno votato una legge sulla banda larga, tutti i cittadini hanno diritto ad avere una connessione ad Internet di una certa velocità. Qui in Italia non ce l'hanno tutti, anzi più di metà dei cittadini non ce l'hanno, basta andare a Caldogno perché è antieconomico portarla. Quindi, se è così per la connettività ad Internet non vorrei mai che un giorno lo fosse anche per l'acqua.

Poi in Italia non vorrei mai che succedesse che magari facciamo anche una buona legge per regolamentare l'impresa che deve gestire l'acqua ma non vorrei mai che il proprietario di quell'impresa diventasse assessore, ministro, premier e quindi decidesse da solo magari il prezzo da applicare all'acqua che poi vende perché queste cose nel nostro paese se ne vedono spesso e credo che questo non sarebbe nell'interesse dei nostri cittadini.

L'acqua è un bene pubblico di vitale importanza, lo ha ricordato molto bene anche chi mi ha preceduto. C'è anche una legge Galli approvata nel 1994 in Italia che sancisce questi principi, l'acqua non può essere considerata per la sua valenza economica, non è neanche come l'illuminazione pubblica, come le strade, servizi importanti ma sono a livello inferiore, l'acqua è un po' più alto. Ci sono due risoluzioni europee, una dell'11/03/04 "strategie per il mercato interno, priorità 2003-2006". Essendo l'acqua un bene comune dell'umanità la gestione delle risorse idriche non deve essere assoggettata alle norme del mercato interno".

Un'altra risoluzione europea del 15/03/06, risoluzione del Parlamento europeo sul Quarto Forum Mondiale dell'Acqua, paragrafo 1. dichiara che l'acqua è un bene comune dell'umanità e come tale l'accesso all'acqua costituisce un diritto fondamentale della persona umana. Chiede che siano espliciti tutti gli sforzi necessari a garantire l'accesso all'acqua alle popolazioni più povere entro il 2015. L'acqua va, quindi, rispettata e proprio per questo non sono possibili sprechi ed inefficienze. Allora, pur sforzandosi a trovare all'interno di questa scellerata legge un barlume di aspetto positivo e di luce, uno può dire: forse la privatizzazione può servire per cercare di migliorare, di efficientare il servizio. Forse è così. Gli esempi che abbiamo avuto in Italia e nel mondo non hanno rappresentato questo, comunque è vero il fatto che l'acqua vada rispettata maggiormente, è vero che i servizi vanno efficientati, è vero che ci sono degli acquedotti nel nostro paese che sono dei colabrodo, nel meridione l'acqua erogata all'acquedotto e l'acqua fatturata, cioè sull'acqua che esce dai rubinetti delle case c'è una differenza del 50%, metà dell'acqua va sprecata. A Vicenza i dati sono decisamente migliori, per fortuna, abbiamo una risorsa abbondante e anche un acquedotto in buone condizioni perché

i tassi di dispersione sono quelli fisiologici, comunque sono intorno al 10%. Questo non ci permette di spreca, abbiamo bisogno di educarci, di educarci a un consumo corretto dell'acqua, ad un consumo che sia rispettoso dell'ambiente. Ed è proprio per questo che mi permetto di manifestare, anche con un po' di preoccupazione, per quello che sta avvenendo nel nostro territorio, il nostro territorio interessa una falda acquifera tra le più grandi d'Europa da cui traggono l'acqua potabile centinaia di migliaia di persone. Sopra questa falda stanno costruendo una base militare, non sappiamo che danni questa possa provocare e questo un po' mi preoccupa. Mi dicono che i migliaia di pali che stanno impiantando forse non reggono e allora forse dove non ci ha aiutato il governo italiano ci aiuterà madre natura. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Volpiana.

- VOLPIANA: Grazie, signor Presidente. Io inizio il mio intervento dicendo, ormai lo abbiamo detto tutti, che l'acqua è un bene essenziale. Ormai tutto il mondo sta dicendo che l'acqua deve essere l'unica cosa che noi dobbiamo difendere dalla privatizzazione perché abbiamo visto in giro per il mondo dove questo è successo che fine hanno fatto, che fine ha fatto l'acqua, quanto la tariffa è aumentata e quante cose sono venute fuori.

Questa sera voglio fare chiarezza perché mi sembra che ci stiamo stracciando le vesti quando fino a un anno e mezzo fa, quando c'era il governo Prodi, il decreto Lanzillotta parlava di liberalizzazione dell'acqua. Dobbiamo dirlo questo, non è che dobbiamo nascondercelo, il 23/bis lo ha fatto Lanzillotta, quindi si parla da anni della privatizzazione dell'acqua e si è iniziato a parlare della privatizzazione dei servizi pubblici, della distruzione delle municipalizzate con il decreto Bersani. Non dobbiamo nasconderci dietro a questo perché il decreto Bersani, sul nome della privatizzazione, sul nome di migliori servizi ai cittadini, sul nome della diminuzione dei costi ai cittadini abbiamo distrutto le municipalizzate perché le municipalizzate erano momenti bui dove si nascondevano certi personaggi, quindi si doveva distruggere e non che forse era l'unico modo per dare servizi ai comuni. Quindi, in questo periodo, che poi è diventato l'articolo 15 della legge 112, il PD assieme all'UDC diceva agli altri: voi non sarete mai capaci di privatizzare le municipalizzate perché siete ostaggio delle municipalizzate e allora Ronchi ha fatto il decreto. Quindi, chi all'interno di questo governo sta difendendo i cittadini? Io non saprei dirlo, penso la Lega Nord, quindi dobbiamo sapere che è solo la Lega Nord che ha detto "noi stiamo difendendo l'acqua". Veramente deprimente questa storia.

Quindi è inutile che questa sera siamo qui a fare ordini del giorno e gridiamo, per carità, è giusto gridare, però da destra e da sinistra sono d'accordo per privatizzare l'acqua. Allora cosa dobbiamo fare questa sera qui? Grazie.

- PRESIDENTE: È iscritto a parlare il consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie. Inizio subito con una piccola frase che potrebbe sembrare scandalosa. Siccome è stato detto che l'acqua è un bene pubblico, guai senz'acqua, io dico che anche il pane è un bene pubblico ma non ho visto un forno pubblico ancora, i forni sono tutti privati. Quindi piano con le parole, non diciamo tante stupidaggini. Diciamo che Vicenza non può essere la pietra di paragone per il sistema Italia, questa è la grande verità, Sindaco. Noi oggi ci guardiamo in casa e diciamo perché dobbiamo toccare cose che stanno funzionando? Qui funzionano. Noi abbiamo un'Italia che è un colabrodo. Bene ha detto Zanetti un attimo fa, qui abbiamo una fisiologicità nella perdita dei tubi, a me fa sempre schifo perché il 10% è tanto, ma c'è una fisiologicità per cui non si sa perché un tubo debba perdere e perché sia fisiologico perdere. È come il quarto d'ora accademico, quello è ritardo e non quarto d'ora accademico perché di accademico non c'è niente quando uno arriva dopo. È la stessa cosa il 10% di perdita

dei tubi che si ritiene fisiologico, come se a casa vostra lasciaste aperto un rubinetto per un po', è fisiologico, bisogna lasciarlo così. No, lo chiudete.

Fatta questa disquisizione io voglio dire che quello che succede a Vicenza non è minimamente paragonabile con quello che succede in tutt'Italia, perché se la privatizzazione o la liberalizzazione del problema acqua... dove la politica ci deve mettere il naso è nel controllo dell'eventuale gestore perché è quello che manca in Italia.

In Italia manca il controllo perché poi un privato o il pubblico possono far bene o male solo se non sono controllati, perché quando noi vediamo cosa succede al sud... recentemente avevo visto un bel documentario sui dissalatori in Sicilia che sono andati marci perché nessuno ha dato l'autorizzazione a prelevare l'acqua dal mare. Allora, mi vorrete dire che quella è efficienza? Molto probabilmente sono enti pubblici a cui non gliene frega niente di niente, anzi sono collusi con qualcuno perché c'è una nave che porta acqua avanti e indietro, molto probabilmente se quell'ente, siccome deve fare un po' di utili, gestito da un privato probabilmente invece si rompeva anche le scatole per succhiare l'acqua da qualche parte e per farsi dare questa autorizzazione. Quindi non demonizziamo *tout court* questa cosa, facciamo in modo e chiediamo invece che ci sia il controllo del pubblico e non credo che a nessuno venga in mente di andare a mettere l'acqua a tre euro al litro perché evidentemente quello durerebbe forse tre ore, dopodiché la popolazione lo sotterra. Questa è una precisazione che volevo fare.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Guaiti, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- GUAITI: Grazie. Del problema dell'acqua, dell'importanza dell'acqua lo sappiamo tutti, ci sono addirittura zone nel mondo che sono sprovviste di acqua, ci sono bambini che muoiono perché non hanno l'acqua. Detto questo, signor Sindaco, volevo ricordarle che in questo Consiglio di acqua in passato abbiamo discusso più volte, ordini del giorno e quant'altro, votati, però sono rimasti fermi all'interno di queste stanze. Allora, io vorrei invitarla, signor Sindaco, a rapportarsi con i suoi colleghi sindaci del Veneto, con l'Anci, con tutte quelle istituzioni perché assieme si faccia un fronte comune e il bene acqua resti di dominio pubblico.

Sono anche d'accordo sul fatto che forse in parte alcuni investimenti dei privati potrebbero essere anche visti come un aiuto dove magari il pubblico non può arrivare, ma il controllo dell'acqua deve rimanere pubblico. Allora, io la invito, signor Sindaco, perché queste parole non siano sempre parole che girano in occasione di circostanze come quella di questa sera, la invito a rapportarsi con i suoi colleghi sindaci, con i partiti, con tutte quelle forme istituzionali perché il bene acqua sia a disposizione di tutta la comunità, di tutta la nostra nazione e anche del mondo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Pigato, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- PIGATO: Grazie, Presidente, buonasera a tutti. Durante la discussione che abbiamo fatto sul piano industriale di AIM, io ho espresso alcune convinzioni sul rapporto molto difficile che in Italia si è instaurato tra potere politico e potere economico. Io personalmente non ho gradito molto certe letture di questo provvedimento un tantino parziali, non credo che il rischio sia quello di avere anche l'acqua Mediaset, non più di quanto ci sia il rischio di avere l'acqua di qualche cooperativa emiliana perché di questo stiamo parlando alla fine. Il problema di fondo, e ribadisco quanto detto da Claudio, il privato si infila laddove non c'è efficienza da parte del pubblico, questo è il problema grosso. Quindi, difendere l'acqua come bene pubblico vuol dire innanzitutto far funzionare bene le cose. Se poi scopriamo giustamente che le nostre reti idriche sono colabrodo è perché la politica in tutti questi anni non ha saputo dare risposte convincenti

in nessuna parte d'Italia, questo è il problema.

Anch'io, detto che l'acqua è una cosa importantissima e va difesa e tutelata, però non è l'unico bene che ha questo valore, si tratta ovviamente di instaurare dei meccanismi di controllo rigorosi e dell'interazione del pubblico e dell'interazione fra privato e pubblico. Per inciso, prima il collega Rolando faceva giustamente riferimento alla possibilità di gare di appalto. Ad esempio, il meccanismo delle gare di appalto è rovinoso in Italia per come è condotto adesso. Io avrei l'incubo di gare di appalto per la gestione dell'acqua perché le gare d'appalto vanno sistematicamente al massimo ribasso, questo è l'unico criterio con cui in Italia si lavora. Allora è chiaro che se io onesto o disonesto, più facilmente disonesto, perché quando parliamo di grossi gruppi privati scusate ma l'etica va a farsi friggere, se io devo vincere la gara d'appalto offrirò quel servizio al costo più basso possibile e poi naturalmente mi regolerò successivamente. Guardate che in questo momento, ad esempio nel campo dell'edilizia e delle infrastrutture noi stiamo assistendo a dei fenomeni incredibili, cioè il raddoppio dell'autostrada Brescia-Bergamo-Milano è stato appaltato con il 40% di ribasso, il che vuol dire che i costruttori in questo momento stanno comperando materie prime nettamente sottocosto e i controlli di qualità vanno a farsi friggere. Questo vale per il cemento e per l'asfalto, a maggior ragione varrà anche per l'acqua. Voglio dire che è tutto il meccanismo che non funziona, non c'è controllo, non c'è gestione dell'efficienza a livello pubblico e poi ci si affida il tutto alla regola più semplice, l'appalto lo prende chi fa il prezzo più basso. Molto pericoloso. Allora, non so quale sarà il nostro orientamento relativamente ai prossimi ordini del giorno, alcuni li voteremo, altri probabilmente no o ci asterremo, il problema è grosso ed è giusto che venga posto però non è così semplice, non è semplicemente il privato cattivo che vuole fare soldi dappertutto, forse c'è un sistema di inefficienza globale che poi rischiamo di pagare tutti.

- **PRESIDENTE:** Grazie consigliere. Ha chiesto la parola la consigliera Bottene, ne ha facoltà. Prego, consigliera.

- **BOTTENE:** Grazie. Oggi è stata approvata la privatizzazione dell'acqua. Secondo me è la capitolazione del potere politico a quelli che sono i potentati economico-finanziari. E' il trionfo del mercato, del profitto, la fine della democrazia e di un modo di fare politica, di un modo serio che si occupa soprattutto del bene comune. In pratica vengono ad essere privatizzati tutti i rubinetti d'Italia.

Come al solito si fa un decreto per privatizzare i guadagni scaricando le spese sulle tasche dei cittadini. Bene ha fatto qualcuno prima di me a ricordare altre privatizzazioni fatte nel passato, Telecom ed FTV, aziende floride, soprattutto parlo di Telecom con cognizione di causa, aziende assolutamente floride e ai primi posti del mondo saccheggiate e spolpate, ridotte all'osso e probabilmente quando non ci saranno più neanche le ossa ritorneranno al pubblico perché a quel punto non sono più appetibili in nessuna maniera.

Allora, andiamo a vedere alcuni dati riportati oggi dai giornali: in Veneto una famiglia spende mediamente dai 160 euro di Venezia a 300 di Rovigo; a Firenze, Pisa ed Empoli la spesa non scende sotto i 350 euro e questi sono comuni dove l'acqua è già privatizzata di fatto. Si è deciso quindi di ridurre un bene comune, un bene primario e vitale come l'acqua alla stregua di una semplice merce ancora una volta a discapito dell'interesse generale per favorire invece il guadagno di pochi e questo avviene sotto il falso pretesto di uniformare la gestione dei servizi pubblici locali alle richieste della Commissione europea, mentre non esiste in realtà alcun obbligo e le modifiche introdotte per sopprimere la gestione in house contrastano con i principi della giurisprudenza europea. Un provvedimento truffaldino, quindi, sostenuto da motivazioni pretestuose, l'Europa non ci impone di privatizzare, ma quando mai l'ha detto? Ed espropria ancora una volta le comunità e le prerogative gestionali pianificatorie delle loro rappresentanze locali secondo uno schema che ormai ben conosciamo.

In questo caso la Lega, pifferaio del federalismo e dell'autonomia, pronta a sbraitare in piazza salvo poi genuflettersi, zitta e accondiscendente nei palazzi del potere romano, tutta intruppata ha votato questo provvedimento.

Andiamo a leggere le dichiarazioni di qualche sindaco veneto: da noi si dice "acqua del Sindaco" e così deve rimanere. Non lo dice Cinzia Bottene, ma lo dice Francesco Lunghi, sindaco di Monselice, del PdL; e ancora: c'è poco da fare, Roma ha sbagliato - lo dice Antonio Prade, sindaco di Belluno del PdL. Il PdL ci ha costretti mettendo la fiducia sul decreto, noi della Lega vogliamo l'acqua pubblica - lo dice Massimo Bigonci, deputato leghista e sindaco di Cittadella.

Allora, io credo che davanti ad una dicotomia del genere si è arrivati proprio al ridicolo e forse qualcuno dovrebbe vergognarsi. Mentre paesi come la Francia, dopo aver provato sulla loro pelle cosa significa privatizzare una risorsa come l'acqua e dopo aver verificato lo spropositato aumento dei costi in bolletta in modo da far guadagnare i privati, sta facendo precipitosamente marcia indietro, noi arriviamo. Io mi chiedo perché come al solito dobbiamo sempre arrivare in ritardo e ripercorrere gli errori fatti da altri. Credo che dovremmo anche prendere qualcosa di positivo dagli errori fatti dagli altri, invece no, ci intestardiamo. I vicentini quando si troveranno aumenti indiscriminati nelle bollette dell'acqua, così come è successo già in altre realtà del nostro paese e citavo qualche esempio prima in cui l'acqua è stata privatizzata, hanno preferito tornare al pubblico. Diremo ai vicentini, nel momento in cui vedranno l'aumento nelle bollette, che sapranno a chi rivolgersi, cerchino nell'elenco del telefono l'indirizzo, il numero di telefono del PdL e della Lega Nord e sanno a chi telefonare.

Una cosa voglio ribadirla per *par conditio*, come ha fatto prima giustamente il consigliere Volpiana, così come sono fermamente contraria al provvedimento passato oggi grazie anche all'ennesimo ricorso alla blindatura del voto di fiducia, allo stesso modo ero contraria al decreto legge del governo Prodi presentato dall'allora ministro Lanzillotta. Non è quindi una gestione di parte, di appartenenza o simpatia politica, per me è equivalente, in presenza di atti di siffatta natura attaccare sia la maggioranza che oggi governa il paese, con leggi come quella oggi approvata, sia l'attuale opposizione che ieri governava e su questi temi aveva già inserito il cuneo nefasto del sopra richiamato decreto-legge Lanzillotta. Opposizione, tra l'altro, che ha anche un'altra grande responsabilità, quella di aver taciuto, di non aver fatto una battaglia pubblica sulla privatizzazione dell'acqua.

Oggi il mondo è costretto a lottare con il problema della denutrizione e del mancato accesso all'acqua con mezzi sempre più scarsi come dimostra il recente fallimento del vertice della FAO e quello quasi preannunciato dal vertice delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici in programma a dicembre a Copenaghen, nonostante l'organizzazione mondiale della sanità abbia stabilito che fa parte dei diritti umani fondamentali poter disporre di almeno 50 litri di acqua al giorno. Anche in questo caso io credo che le parole e le belle intenzioni non bastino, su questo terreno bisogna agire assumendosi responsabilità concrete così come stanno facendo da tempo una miriade di associazioni, comitati, singoli cittadini promotori tra l'altro dell'appello che chiedeva il ritiro delle norme che privatizzano l'acqua consegnato al presidente della Camera con oltre 45.000 firme a sostegno, oltre alla proposta di legge di iniziativa popolare i cui obiettivi sono: la tutela della risorsa e della sua qualità; la pubblicizzazione del servizio idrico integrato e la gestione dello stesso mediante strumenti di democrazia partecipativa, testo che è stato al centro di una campagna nazionale di raccolta firme in tutto il paese e che ha raccolto sinora 400.000 sottoscrizioni.

Proprio per questo ho deciso di presentare un ordine del giorno in merito alla discussione odierna per ribadire che l'acqua non è una merce, l'acqua è un elemento vitale e con il riconoscimento dell'acqua come diritto umano e il servizio idrico integrato come servizio pubblico locale privo di rilevanza economica si fa il bene della gente. Non solo, come lista civica Vicenza Libera No Dal Molin aderiamo sin d'ora alla proposta di raccogliere le firme

per l'indizione di un referendum che vada ad abrogare le norme in oggetto e già oggi abbiamo depositato una proposta di modifica in tal senso dello statuto comunale.

Concludo ricordando che visto che si parla di acqua come bene comune e come risorsa non illimitata, proprio qui a Vicenza stiamo subendo un danno mostruoso ad una delle falde acquifere più importanti d'Italia e d'Europa che è quella sotto il Dal Molin. Non dimentichiamolo perché è molto facile battersi per l'acqua in senso lato e poi dimenticare quello che stanno depredando nella nostra città. Tra l'altro a questo proposito vorrei anche capire dove la futura base si approvvigionerà di acqua, visto che non sono state sinora avanzate richieste ulteriori in tal senso. Non vorrei che finisse che poi, come al solito, l'approvvigionamento viene fatto sotto il terreno della base così alla fine saremo becchi, cornuti e anche bastonati.

Purtroppo ancora una volta grazie a scelte politiche folli si corre il rischio di spingere sempre più sul precipizio la nostra terra e le nostre generazioni che verranno dopo di noi. Mi chiedo quando questa follia, questo modo folle di fare le scelte finirà e se mai verrà un momento in cui ci saranno delle scelte consapevoli soprattutto nella preservazione di quelli che sono gli elementi più importanti per la vita e per il futuro.

- PRESIDENTE: Grazie consigliera Bottene. È iscritta a parlare la consigliera Balbi. Prego, consigliera.

- BALBI: A proposito della gestione dell'acqua penso che abbiamo diversi esempi anche in Italia sia di aziende pubbliche che gestiscono in maniera efficace ed efficiente le reti e il servizio, così come parimenti non è che deve essere demonizzato il privato, in alcune situazioni ci sono anche delle aziende che gestiscono in maniera parimenti efficiente. C'è da dire che però questa normativa, a mio avviso ...

(interruzione)

... rischi di speculazione. È evidente che il privato nel momento in cui deve fare un investimento lo fa in due modi, o aumenta la tariffa o investe su quelli che sono i profitti di un appalto. Quindi, questo è un grosso rischio speculativo sulle spalle dei nostri cittadini. Poi alla fine penso che anche l'ente locale, il Comune, venga espropriato di un rapporto diretto con quelli che sono i fruitori di questo servizio. Mi viene da dire, quando poi sarà gestore del servizio una multinazionale, perché molto difficilmente l'impresa locale potrà accollarsi anche i costi dell'investimento sulla struttura, per cui di fatto non potrà essere concorrente sul mercato con quelle che sono le aziende più grosse, quelle quotate in borsa, poi alla fine quando il servizio non funzionerà a chi si rivolge il cittadino? Il Sindaco in questo è espropriato secondo me di un proprio potere, di una propria competenza, quindi, da questo punto di vista, altro che federalismo fiscale! Quindi penso che anche il movimento nel territorio alla fine vede coesi diversi partiti opposti, anche la Lega, anche il PdL e lo vediamo, poi alla fine vengono richiamati dai generali e sul voto di fiducia devono piegare la testa, ma di fatto penso che molti siamo d'accordo oggi sulle cose che vengono dette in quest'aula, al di là del colore politico. Penso che questo sia un rischio che deve invece essere evitato.

- PRESIDENTE: Grazie consigliera Balbi. È iscritto a parlare il consigliere Franzina, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Io vorrei fare un ragionamento se mi è consentito perché ho l'impressione che su questo tema, come su altri, trionfi populismo e demagogia. Non è così, cari colleghi, certo, l'acqua è un bene pubblico, l'acqua è un diritto di ogni cittadino ma questo

diritto per portarlo a casa di ogni singolo cittadino servono in Italia qualcosa come 20 miliardi di euro di nuovi investimenti perché altrimenti questo diritto resta un diritto chiacchiera e non serve andare in Sicilia perché anche in molti comuni della provincia di Vicenza l'acquedotto non ce l'hanno. Allora, questa normativa vuole porre e inizia ad affrontare questo problema.

Io sono assolutamente del parere che l'acqua è e debba restare bene pubblico, ma se da questo ne consegue che non esiste una necessità economica dietro a questo problema siamo assolutamente fuori strada, servono investimenti significativi per garantire l'acqua ai cittadini italiani anche in provincia di Vicenza. Allora bisogna porsi questo problema perché l'acqua non sgorga per miracolo girando un rubinetto in casa, sgorga perché c'è tutta un'infrastruttura estremamente costosa che negli anni è stata realizzata e che ha bisogno anche a Vicenza città, come ha detto giustamente Claudio Cicero, di miglioramenti e manutenzioni. Non siamo certo ai livelli di una perdita nelle tratte del 50% ma anche il nostro 10% non ci deve inorgoglire e comunque se non faremo manutenzione il 10% aumenterà, diventerà il 15, il 20, il 30. Allora, il nostro governo si è posto questo problema e che in questo demonizzare il ruolo dei privati, cari colleghi, e assolutamente antistorico, siamo fuori dal mondo e fuori dall'Europa se pensiamo che i privati non possono giocare in questa partita un ruolo in una situazione di rispetto. Allora, quando tutti ci riempiamo la bocca con la parola "sussidiarietà verticale", "sussidiarietà orizzontale", sappiamo cosa diciamo? Diciamo che il privato non ha minori diritti del pubblico, diciamo che il privato può agire nella società come il pubblico. Certo servono i controlli, servono per il pubblico e servono per il privato. Ma guardate, abbiamo infiniti esempi nel nostro paese dove il pubblico ha fallito, dove il pubblico non è riuscito a garantire le cose e abbiamo altrettanti esempi di privato che non ha fallito, è riuscito. Allora, io pur dicendo che per me l'acqua è un bene pubblico e tale deve restare dico anche che la demonizzazione dell'intervento privato su questo tema è assolutamente fuori luogo, siamo fuori dall'Europa, siamo fuori dal mondo. Non è vero, non è così, bisogna fissare norme. Io individuo nella norma approvata dal governo una carenza, manca un'authority come c'è sull'energia, questa è la carenza vera di questa legge e va colmata, manca un'authority super partes, pubblica, che controlli il pubblico e il privato, che sia un momento di garanzia del cittadino. Non demonizziamo il privato perché dal concorso degli sforzi del pubblico e del privato arriveranno le soluzioni, non credo quindi che il taglio che si è dato sia quello che risolve i problemi.

Da ultimo, signori, una considerazione a latere. Noi da un anno a questa parte continuiamo a dire e a ripetere ogni volta che ce n'è l'occasione che tutta la legislazione italiana ed europea sta rapidamente abbandonando l'in house e quindi non abbiamo collocato le nostre aziende di servizi comunali e sovracomunali in una situazione assolutamente di limbo anche giuridico. Oggi ne abbiamo la riprova e io invito il Sindaco a valutare con rapidità, superando le ritrosie dell'attuale presidente delle AIM, di valutare con rapidità un'uscita da questo sistema di gestione che non porta da nessuna parte. La legislazione italiana ed europea è tutta in un'altra direzione, cerchiamo di non restare gli ultimi a prendere quelle iniziative, a fare quelle azioni che sono assolutamente indispensabili. Anche per noi l'acqua è un bene pubblico, anche per noi l'acqua va garantita a tutti i cittadini, noi crediamo che anche il privato possa fare questo in rapporto col pubblico, entrando in quota parte con le aziende pubbliche, con l'autorità di controllo che garantiscono il cittadino dai soprusi del privato e dai soprusi del pubblico che non sono minori. Allora, attenzione a non creare i martiri e gli eroi, non ci sono martiri ed eroi, noi dobbiamo nei prossimi decenni garantire la realizzazione e la manutenzione di adeguate infrastrutture perché l'acqua non sia una cosa che si dice ma sia una cosa che arriva nelle case dei cittadini di Vicenza e d'Italia. Questa legge si pone questo problema, adeguandosi a normative europee ed è una legge fotocopia di legge che aveva già proposto l'on. Lanzillotta, che aveva già proposto il governo Prodi, tant'è che il segretario nazionale del Partito Democratico Bersani ha detto che la legge l'avrebbe votata, gli disturba la mozione di fiducia sulla legge, non il contenuto della legge. Allora mi chiedo, signor Sindaco, in questo Consiglio

comunale esiste una dinamica dei partiti o siamo anche esautorati da questo. Non c'è il Partito Democratico, non c'è niente, ci sono solo delle brave persone, perché io le considero delle brave persone, che però troppo spesso su temi di questo tipo non approfondiscono adeguatamente il problema. Secondo me su questa questione un più adeguato approfondimento, e poi magari nel commento degli ordini del giorno emergeranno i singoli punti, era necessario. Non per dire che l'acqua deve diventare un bene privato ma per dire che il privato non va demonizzato nella gestione delle risorse del paese, il privato è una risorsa del paese, se noi lo demonizziamo perdiamo opportunità e non creiamo un futuro. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere. È iscritta a parlare la consigliera Baccarin.

- BACCARIN: Signor Sindaco, signor Presidente, dal 31/12/2010 la liberalizzazione riguarderà le risorse idriche, a mio avviso è inaccettabile e vergognoso. Ancora una volta i nostri governanti, in modo frettoloso, privatizzano un bene comune come sono le risorse idriche per permettere l'ingresso di privati che sicuramente non andranno certo a fare gli interessi dei cittadini, bensì si arricchiranno sulle spalle dei contribuenti nonostante il ministro Ronchi abbia ribadito che saranno messi dei precisi paletti.

Ora io mi chiedo come farà quel dipendente che con uno stipendio di 750 euro, che sta per essere messo in cassa integrazione e ha un mutuo da pagare di 350 euro, come farà a pagare anche una bolletta dell'acqua che diventerà sempre più salata? Il nostro territorio, la nostra città hanno una potenzialità non sfruttata, sottoutilizzata e perfino ignorata, l'acqua è nostra e la nostra acqua è un bene. È un problema trascurato e dimenticato da tempo, con l'acqua si rivitalizza tutto l'ambiente e sicuramente ci consente di sviluppare attività collegate a questo primordiale e prezioso elemento.

Signor Sindaco, cerchi che rimanga un bene di tutti e non di pochi. Purtroppo questo nostro modo di vivere ci fa troppo spesso perdere di vista cos'è veramente importante, non possiamo ora più che mai tirarci fuori su un problema così importante. Il nostro sistema occidentale è debole ed opportunistico perché non riesce o non vuole recuperare una visione etica della società in quanto è più conveniente che i cittadini rimangano ad oltranza consumatori. Cerchiamo, quindi, di tutelare le acque della nostra città salvaguardando le risorse idriche e di ricarica delle falde sotterranee. Quanto ai livelli di falda hanno subito un abbassamento generale provocando alcuni danni all'economia locale e all'ambiente. I maggiori abbassamenti, 5-7 metri hanno riguardato soprattutto il bacino del Brenta, cerchiamo di potenziare quantitativamente e qualitativamente gli acquiferi mediante la realizzazione di interventi di ricarica attraverso bacini di dispersione, aree di infiltrazione, pozzi di infiltrazione, ottimizzando la dispersione della rete irrigua, riqualificazione fluviale, recuperando cave di ghiaia attraverso aree di infiltrazione forestale e i campi solcati. Cerchiamo, signor Sindaco, di ottimizzare la realizzazione del piano di tutela delle acque della nostra città, del nostro territorio vicentino. Pochi grandi gruppi non possono permettersi di anteporre il proprio vantaggio di lucro facendo affari d'oro a discapito di tutti noi cittadini, aumentando le tariffe in questo momento di grave crisi economica quando anche questo bene prezioso verrà privatizzato.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Baccarin. È iscritta a parlare la consigliera Barbieri, ne ha facoltà.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Io rimango per l'ennesima volta basita, stiamo parlando adesso sulla privatizzazione dell'acqua, su un qualcosa che è stato approvato poche ore fa, di cui non conosciamo completamente il testo e vedo invece che qui abbiamo grossi professori che sanno tutto di tutto. Io mi ritengo un ignorante, prima vorrei avere sotto mano il testo e poi andrei a discutere. Mi domando perché questa sera siamo qui a parlare, l'acqua è un bene

prezioso, guai a toccarlo, forse perché non abbiamo altro da parlare? Questa è una discussione che si può fare tra amici, si può fare fuori, ma non a spese di una città. Non è stato portato il testamento biologico, per cui dovevamo colmare un vuoto nuovamente, si parlava della spesa, è stata fatta una delibera della spesa quando il 28 tutti i supermercati fanno la giornata "Noi volontari siamo", la giornata della spesa è sempre stata fatta, non occorre una delibera da presentare qui. Mi sembra che questa Amministrazione non abbia molto e si ritagli questi spazi perché deve riempire il tempo perché non ha materiale concreto, non ha carne sul fuoco.

Io questa sera mi vergogno, stiamo rubando dei soldi alla cittadinanza, questi discorsi li potevamo fare tra di noi davanti ad un piatto di pasta e fagioli, che da brava veneta la amo, ma non penso in questa serata, anche perché riguardando il testo biologico leggo che noi non abbiamo il potere di legiferare in materia, cosa andiamo a parlare? Del sesso degli angeli? Non possiamo essere incisivi su questo, possiamo esprimere delle opinioni, ma allora le opinioni le esprimiamo tra di noi.

Si è parlato molto di privare l'uomo della sua acqua. No, signori, questa nuova legge va a porre dei regolamenti, va a porre dei paletti. Noi facciamo parte e ce lo dimentichiamo quando ci fa comodo, della comunità europea, per cui la comunità europea che prevede il 40% della privatizzazione e il 60% il controllo dello Stato. Le reti saranno sempre sotto il controllo dello Stato e la Lega Nord ha votato degli emendamenti in favore delle società in house, non dimentichiamocelo. Chiaramente le società in house dovranno dimostrare il loro profitto e se il loro profitto sarà utile verranno rinnovate automaticamente. È una legge che pone dei regolamenti precisi ed è una legge che ci dà dei controlli. Ricordiamoci poi, giustamente, che è stata la sinistra a proporre questa normativa e che per non spaccare la sua maggioranza poi non l'ha portata. Adesso è comodo dimenticarsene. Ma soprattutto come cittadina di Vicenza mi vergogno che il Consiglio comunale non abbia materiale su cui votare e legiferare.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Barbieri. È iscritto a parlare il consigliere Veltroni.

- VELTRONI: Solo per raccogliere uno stimolo che viene dal consigliere Franzina, non si tratta certamente di demonizzare il privato, certamente l'imprenditoria privata è titolata e una ricchezza per il paese e può contribuire, però in questo caso abbiamo a che fare con un provvedimento che invece assume per necessità che qualsiasi azienda, in questo caso stiamo parlando delle aziende di gestione dell'acqua, debba avere una partecipazione, debba necessariamente avere una partecipazione privata almeno del 40%. Questa è una forzatura che va esattamente nell'altro senso, cioè laddove il pubblico funziona, dove funziona non vedo perché si debba andare a stracciare qualcosa che è portato anche ad esempio di buon funzionamento dell'industria pubblica. Laddove le cose non funzionano ben venga anche la partecipazione del privato che possa portare delle soluzioni innovative, ma perché deve essere obbligatoria questa soluzione? Perché non si deve cercare in ogni luogo e in ogni circostanza il meglio che c'è senza necessariamente prefigurare un'unica strada? Qui viene il sospetto che si voglia aprire un business a scapito di attori pubblici che oggi in realtà svolgono un servizio apprezzato.

- PRESIDENTE: Grazie, collega Veltroni. Prego Assessore.

- DALLA POZZA: Cercherò di essere assolutamente breve perché condivido tutto quello che è stato detto negli interventi precedenti. Devo dire che la questione della privatizzazione dell'acqua è soltanto una parte del problema e sarebbe interessante che potessimo dibatterne in maniera ampia perché non c'è solo l'acqua, c'è anche il trasporto pubblico locale e c'è anche la gestione dei rifiuti, in quanto la legge convertita oggi esclude soltanto alcuni aspetti come quello dell'elettricità ma coinvolge tutti gli altri. Quindi, il dibattito è un po' più ampio o

dovrebbe essere un po' più ampio rispetto al dibattito solo sul tema dell'acqua. Il problema dell'acqua chiaramente è il più rilevante. La legge prevede anche la ripetizione della proprietà pubblica dell'acqua. Devo dire che aperta una porta teoricamente potrebbe aprirsene domani anche un'altra, cioè quella che va verso un ragionamento sulla proprietà dell'acqua.

La gestione tuttavia non è un aspetto indifferente, bisogna tener conto che attualmente dove c'è una gestione privata o una gestione mista, normalmente i costi sono più alti e se non ci sono costi più alti c'è un servizio che rischia di essere peggiore. Questo perché le aziende con affidamento in house che gestiscono il ciclo integrato dell'acqua non hanno l'obiettivo della massimizzazione del profitto a fronte degli investimenti fatti, ma sono aziende che normalmente tendono al pareggio di bilancio o ad un utile comunque moderato. Utile che poi viene comunque reinvestito sulla collettività.

Attualmente invece, dove esistono gestioni miste, il privato ovviamente punta alla remunerazione del capitale investito per gli investimenti infrastrutturali e questo comporta o un maggior costo per il cittadino con tariffe che sono già in crescita per la mole di investimenti che devono essere fatti oppure un minor numero di investimenti per mantenere la tariffa più bassa a fronte comunque di un mantenimento del profitto uguale a quello che recitavo prima.

Tenete conto che nel piano d'ambito previsto per l'ATO Bacchiglione gli investimenti infrastrutturali sono valutati in centinaia di milioni di euro, non so se addirittura siamo a un miliardo previsto da qui al 2026. Solo, e cito l'infrastruttura più nota che a Vicenza servirebbe per il ciclo integrato dell'acqua, solo per il nuovo depuratore di Casale, depuratore unico della città, l'investimento è tarato su una cifra di 50 milioni di euro, di cui soltanto 25 milioni attualmente sono in tariffa, quindi si tratta di recuperare una quota pari a circa la metà dell'investimento ricorrendo o allo Stato o alla Regione o ad altri enti. Pensate ad un privato che deve investire 50 milioni di euro per un servizio che è quello della depurazione che normalmente genera pochi utili e invece crea parecchi problemi.

Ecco il perché l'Amministrazione comunale ha fortissime perplessità, se non un'esplicita contrarietà, rispetto alla legge che è stata votata oggi dal Parlamento italiano. In questo sarebbe bene che ricordassimo tutti che abbiamo fatto una scelta, questo anche per evitare, come diceva la consigliera Barbieri, di collocare in un'ottica ideologica la risposta che sto dando, abbiamo fatto una scelta con la precedente Amministrazione che è stata quella della gestione in house del servizio idrico. Ricordo l'impegno dell'allora assessore Magaddino, che su questo spese parecchio tempo e parecchie energie. Oggi in questo modo viene superata una scelta fatta da molti comuni, fatta anche dalla precedente Amministrazione e che ci troviamo *obtorto collo* a subire. Vale la pena fare quello che poi credo sarà indicato anche nell'ordine del giorno, anche se non so oggi quale potrà essere il valore cogente di un cambiamento dello statuto o dell'indicare come servizio pubblico non a rilevanza economica quello idrico. Questo perché ovviamente la nostra fonte normativa è di grado inferiore a quella statutale. Comunque, rimane l'impegno della nostra Amministrazione, in collaborazione con le altre amministrazioni, affinché su questo tema non si ceda di un passo rispetto ad un forte mantenimento del *dominus* pubblico sulla materia dell'acqua che non può trovare porte aperte per una gestione privatistica o assolutamente privatistica.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Sono stati presentati cinque ordini del giorno, il primo è stato controfirmato dalla consigliera Bottene. Prego, consigliera.

Ordine del giorno n.1

- **BOTTENE:** Prima ho sentito parlare il consigliere Franzina di populismo e demagogia. Non so sinceramente chi lo sta facendo in questo momento perché nel momento in cui viene a dire qui che serve il privato per le manutenzioni quando il decreto-legge dice esattamente il

contrario, cioè che il costo delle manutenzioni resta a carico del pubblico e i profitti vanno al privato, qualche dubbio su chi fa demagogia qui dentro mi viene. Non è vero che il testo non si può vedere, il testo è pubblico, basta leggerlo, basta andare a vederselo, quindi probabilmente qualcuno non l'ha letto.

Io ho preparato un ordine del giorno perché serve assumersi delle responsabilità concrete. L'acqua è un bene fondamentale e va difeso, così come va difesa anche la scelta in house di AIM. Proprio per questo nell'ordine del giorno chiedo che l'acqua venga riconosciuta come diritto fondamentale ed inalienabile e lo *status* dell'acqua come bene pubblico comune e che tale riconoscimento sia inserito nell'ambito dello statuto comunale; che si riconosca il servizio idrico integrato come un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica e che si impegni anche qui ad inserire nello statuto comunale un'apposita menzione; che vengano intraprese tutte le azioni opportune al fine di contrastare i provvedimenti previsti dall'articolo 23 della legge 133/2008, così come modificata oggi, che condurranno la messa a gara della gestione del servizio idrico integrato e alla consegna di fatto dell'acqua ai privati entro il 2011; di invitare, per quanto possibile, i parlamentari vicentini e veneti ad operare per il riconoscimento dell'acqua come diritto umano universale; di intraprendere tutte le azioni opportune alla fine del mantenimento pubblico dei servizi erogati da AIM e di intraprendere ancora tutte le azioni opportune al fine di giungere allo stralcio dell'articolo 15 del decreto-legge, anche magari conferendo un incarico ad un costituzionalista per una valutazione di incostituzionalità; di dare mandato al Sindaco di intervenire presso la regione Veneto affinché la stessa avvii un ricorso presso la Corte Costituzionale su quanto previsto dalla legge, cosa già fatta da altre regioni, vedi la Puglia; infine di dare mandato al Sindaco affinché attivi tutte le iniziative opportune necessarie affinché le eventuali modifiche apportate dal decreto legge all'atto della conversione in legge non determinino la perdita degli affidamenti in house già deliberati e questo direi che è una cosa che ci interessa direttamente.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Bottene. Nel punto 5 del dispositivo i servizi sono erogati da Acque Vicentine più che da AIM. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Questa è la riprova di quanto dicevo, c'è una demonizzazione del privato che, non ha detto così la consigliera ma lo dico io per enfatizzare, scappa con gli utili mentre il povero cittadino di Vicenza dovrà pagare le manutenzioni. Non è così, esiste la necessità di realizzare dei progetti complessivi che dotino anche la città di Vicenza di un sistema fognario adeguato e bene ha detto l'assessore che servono investimenti nell'ordine dei 50 milioni di euro solo per Vicenza città, per far sì che nella civilissima Vicenza gli scarichi non finiscano nel Bacchiglione e nel Retrone, che oggi sono i rami principali della fognatura di Vicenza, perché ci sono centinaia di scarichi censiti in Comune di Vicenza, allora servono 50 milioni che il Comune non ha. E se li volesse avere anche il Comune dovrebbe tassare i cittadini per averli.

Certo che la realizzazione delle infrastrutture che servono costerà, ma domandiamoci: siamo più garantiti sull'economicità di queste realizzazioni in un sistema di mercato dove molti competono o siamo più garantiti da un sistema dove è il pubblico che realizza? Guardate che la storia ci dice che il sistema di mercato, se applicato correttamente, funziona. Allora, ribadendo che il bene acqua è un bene fondamentale, prezioso e un diritto di ogni cittadino, io credo che la normativa che il governo italiano, il Senato della Repubblica ha approvato in questi giorni vada in questa direzione e quindi ancorché con le modifiche che poi la Camera vorrà apportare, e io auspico quella sull'introduzione di un'authority, debba andare avanti. Non è l'attuale gestione la migliore possibile, neanche a Vicenza, non lodiamoci *ex ante* con meriti che forse non ci sono. Anche in questa città di fognature non si parla da anni, di fognature c'è bisogno, di impianti c'è bisogno e non riusciamo a farli.

Cosa c'è nel bilancio 2010 sulle fognature di Vicenza? Cosa c'è nel bilancio di Acque

Vicentine? Ci sono interventi sufficienti? Secondo me no.

- PRESIDENTE: Grazie consigliera. Prego, consigliere Volpiana.

- VOLPIANA: Prima di tutto a nome del gruppo dichiariamo su quest'ordine del giorno il voto favorevole, però prendo la parola per ringraziare la collega Bottene quando chiede il mantenimento dell'in house all'interno delle aziende del Comune di Vicenza e dove richiede il mantenimento del servizio pubblico in Acque Vicentine che, come ha detto lei prima, Presidente, non è AIM SpA ma Acque Vicentine.

Io voglio dire solo che quest'anno l'ATO ha messo a disposizione per Vicenza, perché siccome il pubblico non fa niente, da quello che dice Franzina sembra che il pubblico sia sinonimo di distruzione, però fin da quando ci sono le AIM oppure da quando c'è la gestione di AIM per l'acqua, i vicentini dicono che a Vicenza c'è l'acqua buona e neanche una goccia di cloro sull'acquedotto vicentino, quindi è una cosa molto importante che qualcuno ci invidierà.

Voglio dire a Franzina che quest'anno Acque Vicentine ha messo a disposizione 12 milioni di euro per le fognature e altri 12 milioni di euro per il prossimo anno e quest'anno dovrebbe essere terminato il quadrante nord-est, di cui sentiamo parlare ormai da vent'anni e finalmente riusciamo a terminare il quadrante nord-est. Dico una cosa sola, chi si ricorda ultimamente che in un Comune qui vicino a noi è stato messo a gara il gas, il Comune di Creazzo ha assegnato il gas con l'80% di ribasso. Secondo voi con l'80% di ribasso poi va a fare investimenti? Infatti, ricordate la fuga di gas, non avevano neanche i mezzi per andare a riparare la fuga di gas e hanno fatto andar via tutti gli abitanti per pericolo di esplosione. Sono andate le AIM a risolvere i problemi a questa ditta. Quindi, noi diciamo che privato è bello, per carità non dico che il privato non è bello però anche il pubblico lavora bene. Secondo voi se noi affidiamo la rete idrica di AIM, le Acque Vicentine ai privati andranno a riparare tutte quelle fughe che ci sono attualmente in città? Andranno a riparare tutti quei tubi che in questo momento sono rotti a Vicenza? E' tanta l'acqua che buttiamo via a Vicenza, ma se non ci fosse Acque Vicentine sapete quanta acqua andrebbe persa? Per carità, quest'anno Acque Vicentine ha aumentato del 4% e ha in previsione per il 2012 l'aumento fino all'11%, ma per poter fare investimenti all'interno del Comune di Vicenza. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Prego, consigliera Barbieri.

- BARBIERI: Io mi asterrò dal voto, però volevo dire che forse quando noi parliamo non veniamo ascoltati, ognuno di noi recepisce quello che gli fa comodo. Sembra che questa nuova legge vada a demonizzare le società in house e che la Lega non voglia le società in house, invece non è così. L'emendamento della Lega Nord al comma 4bis dà la possibilità proprio alle società in house di andare avanti e anche l'ordine del giorno presentato oggi a modifica è andato a rafforzare le società in house. La Lega vuole una gestione pubblica, preferendo la gestione in house piuttosto che il monopolio dei privati o dei partner europei, però vogliamo garantire ai cittadini una gestione efficiente dei servizi, economica e di qualità permettendo dall'altra parte la crescita delle nostre imprese rendendole competitive.

Noi vogliamo che le nostre società in house vadano ad avere degli utili e l'80% degli utili devono essere reinvestiti. Questo è quello che vuole la Lega Nord, non ha demonizzato le società in house, anzi le ha tutelate e le ha difese. Mi dispiace che qualcuno nell'intervento di prima non abbia colto questo. È stato finalmente dato un regolamento anche perché le società in house non vengano soppresse.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Barbieri. Prego, consigliere Pigato.

- PIGATO: Grazie. Noi ci asterremo su quest'ordine del giorno così come su tutti gli altri, tranne uno per un motivo molto semplice: dovremmo prima leggere con attenzione il testo di legge ed eventualmente sviluppare altre valutazioni.

Per approfondire un attimo il dibattito ho ascoltato con molta attenzione l'intervento di Maurizio Franzina, chiaro e preciso e sono sostanzialmente d'accordo con lui. Però c'è una concessiva importante che lei ha usato ed è quel "se il privato viene adeguatamente controllato, se la gestione tra pubblico e privato è una gestione positiva". Questo a mio avviso in Italia, con le regole attuali, non succede. Io continuo a ribadire il concetto che fra politica e privati, specialmente grossi gruppi imprenditoriali, ci sia un patto scellerato per cui la politica ha il suo tornaconto nel poter in qualche modo occupare posti, anche solo semplicemente indicando ai privati questo o quel consulente invece di altri. I grossi privati che partecipano a queste gare d'appalto sono tutt'altro che liberi nella scelta e a loro sta benissimo d'altra parte questo condizionamento perché poi alla fine prendono gli appalti. Il risultato netto di questa operazione è che poi le infrastrutture pubbliche in Italia costano molto più che negli altri paesi d'Europa.

Io ritengo che il problema grosso sia che in Italia non c'è un adeguato sistema di formazione dei dirigenti pubblici. Quello che io invidio moltissimo alla Francia è una scuola di grandissimo livello da cui escono grandi dirigenti che poi vengono adeguatamente pagati e che poi sono in grado anche di interagire in modo positivo, costruttivo e anche di fare un controllo saggio nei confronti delle interazioni con i privati che anch'io ritengo siano indispensabili. Franzina secondo me ha perfettamente ragione, il pubblico non può provvedere a tutto automaticamente, il pubblico ha bisogno anche di investimenti privati che però vanno controllati.

Un'ultima cosa, senza alcun tipo di polemica con Patrizia che purtroppo è uscita, mi fa piacere sapere che adesso la Lega ha cambiato posizione sulla gestione in house perché il suo capogruppo, non più tardi di qualche mese fa, l'onorevole Dal Lago, ha fatto un intervento durissimo nei confronti della scelta in house di AIM, quindi è bello vedere che poi le idee possono cambiare. D'altra parte non è la prima variazione, perché quando si disse no al bilancio 2009 io mi ricordo che in quell'occasione un esponente della Lega disse che è talmente simile ai bilanci di Hüllweck, che non riesco a capire come fare a non votarlo ma non lo voto. Ora, la caratteristica fondamentale di quel bilancio era il grosso investimento nella manutenzione sulle strade che è stato effettivamente svolto e per la quale questa Amministrazione ha ricevuto i complimenti dall'onorevole Dal Lago non più tardi di un mese fa. Quindi non lo voti e poi però dici bravi perché avete messo a posto le strade. È un bel sistema di ragionare anche questo.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Rolando.

- ROLANDO: Grazie. Nel dichiarare il voto favorevole del gruppo della lista civica Variati Sindaco a quest'ordine del giorno e voteremo quindi anche a favore dei successivi senza indugiare nella dichiarazione di voto. Calma e gesso, rappresentanti della Lega, il partito della Lega Nord per la Padania con questo decreto legislativo si è bevuto la credibilità, perché è vero che leggendo bene il punto 15 del decreto, ecc., però sapete altrettanto bene che il mantenimento in house è legato ad un iter particolarissimo, straordinario, che poi viene sottoposto addirittura al controllo e alla verifica dell'autorità *ex post*. Ci dovranno essere, perciò, dal punto di vista territoriale, dal punto di vista ambientale, dal punto di vista economico e sociale, condizioni straordinarie che metteranno la questione per esempio a Vicenza in una difficoltà enorme. Vedremo gli applicativi.

Quindi, cari colleghi della Lega Nord, quando i cittadini ormai comprendono sempre di più che voi fate il doppio gioco, siete accondiscendenti, siete iper centralisti, sul territorio ad ogni piè sospinto siete federalisti. Allora, calma e gesso, leggiamo bene come stanno le cose, la

Lega si è bevuta la sua credibilità a proposito dell'acqua. Noi voteremo, quindi, favorevolmente così come negli altri ordini del giorno. Grazie.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Nessuno, si vota sull'ordine del giorno n.1 della collega Bottene. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 21. Contrari: 6. Astenuti: 3. L'ordine del giorno viene approvato. Ordine del giorno n.2. Prego, consigliere Zanetti.

Ordine del giorno n.2

- ZANETTI: Quest'ordine del giorno è un riprendere quelle che erano le considerazioni che l'assessore ha fatto prima, al termine del suo intervento. Pur consapevole che la norma nazionale supera la norma comunale, noi proviamo a fare la nostra parte per quello che ci è possibile inserendo nel nostro statuto comunale il concetto del diritto all'acqua. Poi, dichiarando che per noi il servizio idrico, il servizio dell'acqua non è un servizio a rilevanza economica, non tanto perché non costi mantenerlo ma perché è un servizio dal quale non si dovrebbe trarre profitto. Il terzo per impegnare il Sindaco dell'Amministrazione comunale ad avviare le opportune iniziative nei confronti delle autorità in indirizzo per chiedere l'esclusione del servizio idrico dai servizi pubblici locali di rilevanza economica, ovvero per togliere dalla normativa approvata oggi in Parlamento la parte che riguarda l'acqua.

Se mi si consente una battuta rispetto al dibattito di prima, gestione in house fa talmente schifo che mi sembra che in un anno siamo riusciti a riportare a pareggio il bilancio di AIM. Si diceva che è una situazione transitoria, mi sembra che per il momento stia funzionando. Anche per quello che riguarda il servizio idrico che noi vorremmo rimanesse in gestione a società direttamente controllate dall'ente comune proporremo anche per quest'ente, come per le società in house, delle verifiche e dei controlli ex post che si chiamano controlli analoghi.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualche intervento? Nessuno, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 20. Contrari: 6. Astenuti: 3. Il Consiglio approva l'ordine del giorno n.2.

Terzo ordine del giorno, prego, consigliere Zanetti.

Ordine del giorno n.3

- ZANETTI: Questo ordine del giorno invece è un po' più operativo rispetto ai precedenti che proponevano più delle questioni di principio. In questo invece impegniamo l'Amministrazione a delle operazioni più concrete, sono operazioni di tipo informativo sugli aspetti che riguardano l'acqua sul nostro territorio, ambientale, gestionali per proteggere, conoscere e promuovere l'acqua come bene comune pubblico. Poi delle iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica, in particolare i giovani e gli studenti in materia di utilizzo, risparmio e consumo critico a tutela dell'acqua; promuovere una campagna di informazione e sensibilizzazione sul risparmio idrico proprio per il rispetto verso questo bene, con l'incentivazione dell'uso di regolatori di flusso e l'introduzione dell'impianto idrico duale, cioè studiare intanto se possibile per le nuove

fabbricazioni, per le nuove case questo tipo di impianto idrico. Poi una cosa importante, vista la qualità dell'acqua che c'è a Vicenza, promuovere l'uso dell'acqua dell'acquedotto per usi idropotabili a cominciare dagli uffici, dalle strutture comunali, dalle mense scolastiche; attivarsi per l'ampliamento della fognatura di acqua potabile nei luoghi pubblici introducendo e recuperando le fontane nei luoghi di incontro sociale, piazze, giardini, impianti sportivi, campi da calcio, aree verdi, al fine di limitare il consumo di acqua in bottiglia di plastica che è dannoso per l'ambiente e anche oneroso per i consumatori.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Questo è l'unico che noi voteremo positivamente, anche perché c'è un punto particolarmente azzeccato secondo me che è proprio l'impianto duale. Cioè voi non vi rendete conto di quanta acqua potabile va a finire nel cesso ogni volta che andate a fare i vostri bisogni, ed è acqua potabile. E questo è il primo scandalo se lo vogliamo mettere sotto il profilo dell'economicità e del risparmio dell'acqua perché sono 15-20 litri buttati, come versare le bottiglie dell'acqua minerale visto che noi quell'acqua minerale la vogliamo dare nelle mense, ecc., quindi anche la sensibilizzazione all'uso razionale dell'acqua mi vede assolutamente d'accordo. Peraltro una delle proposte che vorrei fare è che nei grandi complessi, nei grandi condomini, possano essere installati dei piccoli gruppi di depurazione dell'acqua, dell'acqua bianca, che venga depurata per l'uso dei gabinetti perché questo sarebbe un risparmio di tonnellate di acqua potabile che costa una certa cifra perché portarla alla depurazione, cioè a livello batterico basso per poter essere bevuta ha un ciclo enorme e costa moltissimo, invece l'acqua di riciclo dei gabinetti potrebbe essere autonoma e per non dover fare un doppio di reti che sarebbe molto complicata, nei grossi complessi, nei condomini sarebbe una cosa assolutamente banale da fare. Queste sono le cose intelligenti da proporre.

Ricordo, comunque, in tema di in house o non in house, che l'in house finisce all'aprile del 2011, che non è comunque eterno. Quindi non è che nella primavera o a maggio del 2011 diciamo adesso "privati fate tutto voi". Quindi noi riteniamo che questo ci sembra un ordine del giorno intelligente perché elenca delle cose che vanno nell'ordine del risparmio dell'acqua. Quella volta dissi che il numero di fontane non sono sufficienti a Vicenza perché non c'è la cultura dell'acqua e, lo ribadisco, non c'è la cultura perché ne abbiamo tanta. Dove si inneggia all'acqua si sono innalzati monumenti all'acqua che sono le fontane. Quindi cerchiamo di trovare questo equilibrio e noi guarderemo il testo perché ci vogliamo leggere bene il testo che è venuto fuori oggi alla Camera, quindi vorremmo vedere pedissequamente cosa dice. Siccome questo non va in ordine a niente a quello che è la sana razionalità che dovremmo avere tutti noi nel versare l'acqua, questo ci vede assolutamente favorevoli.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Al di là di votare favorevolmente questo ordine del giorno volevo semplicemente ricordare al Sindaco e all'assessore Dalla Pozza la questione dei riduttori di flusso dell'acqua e anche in questo caso sono stati votati ordini del giorno in questo senso con l'impegno di AIM a procedere, a fare pubblicità o a fare come altri comuni che hanno distribuito dei piccoli lettori di flusso ...

(interruzione)

... delle persone, o meglio delle famiglie, però questo non è stato ancora fatto. Volevo solo ricordarlo sia all'assessore, sia il Sindaco che intervengano presso l'AIM, adesso presso Acque Vicentine, perché questo è un problema di sensibilizzazione che aiuterà certamente a

risparmiare acqua. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Maurizio Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Quando la maggioranza smette la demagogia e fa proposte concrete noi siamo pronti a votare a favore. Questo è un ordine del giorno di proposte serie, concrete, speriamo di vederle poi attuate perché il ruolo di un consigliere di maggioranza non è solo fare le proposte, ma far sì che poi diventino fatti ma il nostro voto su questo ordine del giorno sarà favorevole.

- PRESIDENTE: Grazie. Si vota l'ordine del giorno n.3. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 30. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Unanimità.
Ordine del giorno n.4, Prego, consigliere Volpiana.

Ordine del giorno n.4

- VOLPIANA: Io leggo la parte finale e lascio le premesse perché ormai più o meno sono tutte uguali, sono state dette dai miei predecessori:

“Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta comunale:

1. ad intraprendere ogni azione utile alla difesa del principio secondo cui l'acqua è un bene fondamentale della vita e non può che essere controllato e gestito dall'autorità pubblica che ha il mandato democratico di governare la città;
2. ad impedire che, attraverso il decreto sopra citato si apra la strada ad una privatizzazione inaccettabile della risorsa acqua
3. a inserire nello Statuto di Vicenza un apposito articolo che riconosca il principio secondo cui l'acqua è "un bene pubblico dell'Umanità".

Siccome ho un po' di tempo voglio aggiungere un paio di cose perché prima non ho avuto tempo di farle.

Siccome abbiamo parlato di tutti quei pozzi che a Vicenza vanno giorno e notte, e nessuno ha mai detto di chiuderlo quando non serve, e sono tanti, perché Vicenza se vai sotto ad 1 m si trova l'acqua e lì potrebbe essere il tuo discorso, Claudio, perché con l'acqua da 1 m e mezzo si potrebbe fare i doppi impianti ad un costo bassissimo, però dopo naturalmente nelle abitazioni sappiamo che ci vuole il raddoppio degli impianti e quindi economicamente poi gli appartamenti costano di più. Io volevo aggiungere una cosa, siccome la collega Bottene prima ha parlato della falda dove stanno mettendo giù i grandi piloni al Dal Molin, io volevo dire che tempo fa abbiamo visto sul giornale che all'interno della Ederle c'è stato un inquinamento d'acqua, ma chi gestisce il controllo dell'acqua alla caserma Ederle? Non Acque Vicentine, hanno il loro pozzo interno, quindi naturalmente anche al Dal Molin faranno il loro pozzi interni. Quindi, dobbiamo scordarcelo perché non è che sia intervenuto AIM per un inquinamento all'interno della caserma Ederle, io non so chi sia intervenuto, ma Acque Vicentine no.

Io ho un rammarico questa sera, su nessun ordine del giorno, anche per colpa mia, non abbiamo inserito le tutele dei lavoratori perché ricordatevi che all'interno ci sono anche i lavoratori e noi dobbiamo inserire le tutele dei lavoratori. Signor Sindaco, le chiedo per favore di trovare le forme per le tutele dei lavoratori che non abbiamo inserito in questi ordini del

giorno. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Ovviamente non è competenza del Sindaco o dell'esecutivo modificare lo statuto che è una prerogativa del Consiglio comunale a maggioranza qualificata. Quindi, credo che il punto tre debba intendersi a proporre l'inserimento nello statuto perché comunque può esserci un intervento dell'esecutivo come proposta di modifica dello statuto. Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Per usare bene l'acqua, lo ha appena detto il consigliere Volpiana che a 1 m e mezzo di profondità c'è acqua. Allora, un problema che ho già sollevato in passato è il lavaggio delle strade che attualmente avviene con acqua potabile. Potrebbe essere utilizzata quest'acqua di prima falda per lavare le strade con un notevole risparmio di acqua potabile che serve per il futuro, per i nostri figli, è un risparmio idrico notevole. Lo avevo già segnalato in passato ma anche in questo caso nessuna risposta e nessun atto concreto. Spero che il Sindaco si attivi. Mi rendo conto che non è facile, però se mai si inizia, mai si fa niente.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere Guaiti. Ha facoltà di parola il consigliere Franzina.

- FRANZINA: Noi voteremo contro a questo ordine del giorno perché ingannevole in quanto mescola cose vere che condividiamo, cioè che l'acqua deve essere controllata dall'autorità pubblica, noi siamo assolutamente d'accordo sul ruolo pubblico nel controllo della gestione di tutti i servizi pubblici, energia, trasporto, acqua, gas, e da questo fa discendere che deve essere anche gestito dal pubblico. Il pubblico non dà prova mediamente di grandissima efficienza, il pubblico deve invece avere il ruolo del controllore. La normativa approvata dal Senato della Repubblica mette in gioco i privati, a nostro avviso in modo corretto, quindi noi siamo del parere che questa sia la strada da percorrere.

Io capisco le preoccupazioni emerse anche in questo dibattito sul futuro dell'azienda in house AIM e dell'azienda sostanzialmente in house Acque Vicentine che abbiamo pensato noi, che è un'eredità nostra che abbiamo lasciato a voi e che è un'eredità che funziona. Ripeto, il futuro, e non ci stanchiamo di dirlo, il futuro dell'Europa non è l'in house. Prima il Comune di Vicenza proprietario unico di AIM, e di gran parte di Acque Vicentine, se ne accorge, meglio sarà per il futuro delle nostre aziende. Su questo ordine del giorno c'è questo aspetto di inganno, non confondiamo il controllo che se è compito e competenza pubblica, perché deve garantire tutti, con la gestione che ben può anche essere fatta attraverso una gara pubblica da privati controllati dal pubblico. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Nessun altro gruppo interviene per dichiarazione di voto? Si vada al voto. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 22. Contrari: 7. Astenuti: 2. Il Consiglio approva l'ordine del giorno n. 4.

Ultimo ordine del giorno, il n.5, chi lo presenta? Prego, consigliere Giovanni Rolando.

Ordine del giorno n.5

- ROLANDO: Grazie. A proposito di concretezza ed effettività di indicazione dell'ordine del giorno, questo a mio parere lo è e a parere del capogruppo del Partito Democratico Federico

Formisano e del capogruppo della lista civica Vicenza Capoluogo Stefano Soprana. In particolare vorrei richiamare che è indispensabile che la gestione idrica rimanga sotto il controllo pubblico e propositivamente promuovere una conferenza dei servizi, non solo con l'ente locale Comune ma con gli altri soggetti che gestiscono la risorsa acqua e anche con il coinvolgimento, possibilmente preventivo, del Consiglio comunale. Abbiamo sempre detto della centralità del Consiglio comunale in ordine alle questioni di rilevanza strategica, questo, tutto il dibattito l'ha messo in luce. Il quarto e il quinto, aggregare massa critica, aggregare altre realtà di gestione per passare dai circa 290.000 abitanti oggi gestiti dalla Società Acque Vicentine, magari con AVS se ne aggiungono altre 260.000, quindi potremmo raggiungere la quota che ci consente di stare sulla gestione di questa importante risorsa sempre più trasparente e più forte dal punto di vista dell'utilizzo dei cittadini e delle imprese.

Infine, ma non ultimo, siccome tutti noi qui abbiamo l'ambizione di svolgere un ruolo di indirizzo certo, ma siamo anche consapevoli che poi gli indirizzi camminano in funzione delle persone che sono nei punti nodali, che hanno la responsabilità, e quindi, per dirla in inglese, buona cosa, ottima cosa è che il vertice dell'ATO Bacchiglione possa vedere al suo vertice una figura che, consapevole degli indirizzi che questo Comune dà, possa svolgere un compito di responsabilità di vertice, a partire dalla funzione di presidenza, cosa che non sempre questo ruolo è stato garantito al Comune negli ultimi anni. Anche da questo punto di vista è importante presidiare i luoghi della decisione, certamente democraticamente espressi ma è importante. Quindi grande concretezza di quest'ordine del giorno. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rolando. Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie, Presidente. Purtroppo solo per il primo punto che non ci vede assolutamente d'accordo, ma il secondo ad esempio considera indispensabile mantenere la gestione idrica sotto il controllo pubblico ci vedeva d'accordo con qualche sfumatura anche sull'ultimo atteggiamento, quindi ci asterremo purtroppo. Mi sarebbe piaciuto votarlo, non do una valutazione negativa al decreto perché oltre tutto non l'ho ancora letto e direi una stupidaggine.

Ma colgo l'occasione per fare una precisazione: l'acqua è una cosa un po' particolare, sappiamo come si comporta quando la si lascia libera di fare quello che deve fare o quello che vuole fare e che la natura gli ha attribuito di fare. Un'esperienza di Milano degli ultimi anni è quella che molti condomini di Milano non possono più usare i garage perché sono allagati, sapete perché? Semplicemente perché l'acqua è ritornata su, perché hanno chiuso le fabbriche che succhiavano l'acqua. Allora è successo che quando hanno costruito i condomini, la falda era bassissima perché si rendeva equilibrata tra l'apporto delle montagne e quello che veniva succhiato dalle fabbriche. Hanno costruito i condomini, dopodiché hanno chiuso le fabbriche e i condomini galleggiano nell'acqua.

Mi piacerebbe vedere, Sindaco, perché gliela concedo ogni tanto la battaglia dell'acqua anche alla consigliera Bottene del No Dal Molin, mi piacerebbe vedere cosa succederebbe a Vicenza se andassimo a chiudere la condotta da 900 mm con cui i signori padovani ci succhiano la linfa. Se noi chiudessimo quella condotta, molto probabilmente qualcuno di Vicenza annegherebbe. Non solo, riprendo anche quello che ha detto Volpiana, tutte quelle canne piantate nella zona di Cavazzale e Dueville dove c'è una marea d'acqua, perché una delle cose che mi ha esterrefatto quando sono venuto Vicenza era vedere tutta quest'acqua che buttava e che nessuno chiudeva. A me, che venivo da dove venivo, vedere quest'acqua che buttava da sola e nessuno se ne curava neanche di chiudere il rubinetto mi ha dato parecchio fastidio.

Quindi, per chiudere il discorso è opportuno rivedere alcune cosette prima di andare a fare eventuali azioni chissà quanto eclatanti. E' opportuno rivedere alcune cose perché alcune cose

ancora in atto gridano vendetta.

- PRESIDENTE: Grazie. Nessun altro? Prego, assessore Dalla Pozza.

- DALLA POZZA: Rubo l'ultimo intervento soltanto per dire ovviamente che l'ordine del giorno mi trova favorevolmente orientato. La questione relativa agli investimenti sull'acqua ha due canali e così rispondo anche al consigliere Cicero, entrambi i canali poi fanno riferimento ad un unico soggetto che è l'ambito territoriale ottimale che li regola. Se da un lato sarà importante che proprio per la scelta dei nuovi amministratori dell'Ato Bacchiglione ci sia modo di parlarsi in maniera molto trasparente, sia tra provincia di Vicenza che tra provincia di Padova, e sia tra amministrazione di centrodestra e amministrazione di centrosinistra, così come è avvenuto in passato, affinché la scelta sia calibrata su persone competenti e che possano far marciare gli investimenti in una certa direzione, sarà importante che si apra anche un dibattito e per questo mi trovo anche d'accordo sul Consiglio monotematico sull'acqua. Sul capire in che direzione dobbiamo andare, ad esempio per quanto riguarda gli investimenti. È giusto che sappiate che c'è una corrente di pensiero in questo momento che propone anche tra le amministrazioni comunali di ridurre la quota degli investimenti in materia di servizio idrico integrato per abbassare la tariffa.

Teniamo conto che oggi l'acqua si paga circa 1,30 euro/mc, a Berlino la media è di 4 euro/mc, la media europea è intorno ai 3 euro, quindi questo fa capire come in Italia si sconti un'arretratezza di investimenti. Rispondendo al consigliere Franzina e credo che le abbia già risposto Sindaco, ma la mole di investimenti che fa Acque Vicentine che è finanziata in tariffa è elevatissima, stiamo parlando di circa 20 milioni di euro di investimenti. Quindi è ovvio che lei non trova più nel bilancio del Comune gli investimenti sulle fognature perché questi investimenti per legge sono dati da fare al gestore attraverso il piano d'ambito che viene realizzato dall'Ato Bacchiglione.

L'altra cosa, e su questo mi piacerebbe che discutessimo e riguarda quello che diceva lei, è che oggi noi abbiamo acqua per tutti, l'acqua che c'è a Vicenza basta per Padova e forse potrebbe bastare anche per Rovigo e per una parte di Verona. Il problema nostro è che questo bidone in cui abbiamo dentro l'acqua è pieno di buchi ed è per questo che ho chiesto ad Acque Vicentine, che ha fatto questo lavoro, una mappatura di tutti i pozzi a getto libero e da qui a breve inizieremo a chiudere i pozzi a getto libero e successivamente cominceremo anche ad applicare le ordinanze del Genio Civile che impongono anche ai privati di mettere le saracinesche e di non avere pozzi a getto libero perché questo crea quei buchi che poi non ci fanno portare l'acqua laddove servirebbe. L'acqua dell'Adige depurata fa schifo, noi abbiamo un'acqua buona, potremmo dividerla anche con qualcun altro a far aumentare anche gli introiti per Acque Vicentine e quindi far calare la tariffa per i nostri cittadini.

- PRESIDENTE: Era una cosa di cui si parlava già 15 anni fa quando ero assessore provinciale all'ambiente. Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Brevemente volevo dire all'assessore Dalla Pozza quando ha detto che a Berlino l'acqua costa circa 5 euro, è vero ma anche gli stipendi per l'operaio a Berlino non sono di 1100 euro, tutto è rapportato. Voglio dire che se noi mettessimo l'acqua a 5 euro, mi dice come farebbe uno con una pensione minima o con uno stipendio di €1100 solo a pagare l'acqua. E' vero questo, ma sono discorsi che trovano il tempo che trovano dal mio punto di vista. Grazie.

- PRESIDENTE: Andiamo al voto. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 21. Contrari: 5. Astenuti: 2. Il Consiglio approva.

OGGETTO XCIV

P.G.N. 75269

Delib. n.73

MOZIONI - Mozione presentata il 6.10.2009 dai cons.Serafin, Capitanio, Abalti, Sgreva, Nisticò, Vigneri, Guaiti, Volpiana, Appoggi, Cicero, Rolando e Bottene per impegnare l'Amministrazione ad organizzare una raccolta di generi alimentari offerti dai cittadini presso i supermercati in occasione delle prossime festività natalizie.

- PRESIDENTE: Evasa questa richiesta di dibattito affrontiamo ora i due oggetti all'ordine del giorno. Il primo è l'oggetto n. 94 che è una mozione presentata dai consiglieri Serafini e altri. Ricordo i tempi della discussione: otto minuti il proponente, quattro minuti il presidente della commissione, quattro minuti ciascuno due consiglieri a favore e tre consiglieri contro, dieci minuti la Giunta, poi le dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Serafin.

- SERAFIN: Io preciso che le sottoscrizioni per questa mozione sono state raccolte durante una seduta di due commissioni congiunte, la quarta e la seconda, quindi mi scuso con i consiglieri a cui la mozione non è stata sottoposta per la sottoscrizione. Dico questo perché è una mozione che è fatta per unire e per questo concetto l'unica replica che mi sento di fare alla consigliera Barbieri su quanto ha detto prima. Quindi, con questa mozione si vuole impegnare l'Amministratore comunale a fare una raccolta di generi alimentari in occasione delle feste natalizie. Si vuole predisporre un sistema di raccolta, un sistema di deposito che venga anche predisposto un elenco di persone, enti, istituzioni a cui dopo consegnare quanto sarà stato raccolto. Si vuole anche quindi che venga un appello alla solidarietà del fare.

Voglio anche ricordare che quando si è discusso questa questione in commissione affari sociali qualcuno ha proposto di fare questa iniziativa assieme ad altre associazioni e devo dire che la risposta pronta che è stata fatta da più consiglieri è stata questa: no, questa volta questa cosa la facciamo noi, vogliamo farla noi come Comune. Quindi, questa raccolta vorrebbe essere una grande raccolta accompagnata da un forte appello alla generosità concreta dei vicentini e degli stessi supermercati, un appello quindi ad una generosità ampia e capillarmente diffusa sul territorio così da dare a tutti un'opportunità per essere concretamente solidali.

Su questo tema si può allacciare il discorso della povertà alimentare e quando si parla di povertà alimentare in Italia viene però anche alla luce un altro ragionamento, cioè che non esistono dati omogenei per il nostro paese che è un paese nel quale le regioni del nord hanno un reddito medio procapite che è del 25% superiore a quello della media dell'unione europea, mentre invece tutte le regioni del sud sono ben al di sotto del 25% di quello che è il reddito medio procapite dell'unione europea. Addirittura quattro regioni sono al di sotto del 75%, quindi se le regioni del nord superano il reddito medio europeo del 25%, le quattro regioni del sud che sono sotto del 75% si fa presto a capire che abbiamo regioni che sono al di sotto del 100%. In ogni caso, dalle statistiche e dai dati che sono stati rilevati recentemente emerge dunque che il 4,4% delle famiglie residenti in Italia, ovvero tre milioni di persone, vivono sotto la soglia della povertà alimentare, più di un milione di famiglie si trova quindi in gravi difficoltà ad acquistare quelli che sono i prodotti necessari per vivere come pane, pasta e carne.

Secondo la ricerca una famiglia di due persone è considerata alimentariamente povera se ha una spesa media mensile di generi alimentari inferiori a 222 euro. La differenza fra famiglie povere e benestanti è in media di 370 euro, le prime spendono mediamente 155 contro le 525 delle seconde. La povertà alimentare in Italia è quindi un fenomeno imponente, 2.300.000 persone nel nostro paese ricevono una qualche forma di aiuto alimentare soprattutto da parte di

enti privati e occorrerebbe un coordinamento delle politiche pubbliche con quelle private, delle industrie alimentari che potrebbero distribuire in misura maggiore e più coordinata le eccedenze e mi pare che in questo settore qualcosa si sia fatto recentemente a Vicenza.

Secondo questo studio la maggior causa di povertà è la disoccupazione che incide per il 59% ma si diventa poveri anche per problemi di salute, disabilità per il 30%, per la morte di un familiare o per la separazione dal coniuge per il 15%. Le famiglie più povere sono quelle monogenitore. Anche il livello di istruzione fa la sua parte, 34% del campione di indagine ha la licenza media inferiore, il 24% la licenza elementare, solo l'1% ha la laurea. L'81% degli assistiti è costituito da operai, il 7% da impiegati, l'8% da lavoratori autonomi, solo il 31% ha una casa in proprietà, il 57% vive in affitto, l'8% vive nei dormitori, il 3% dove capita. L'analisi comunque conferma il profondo divario tra nord e sud e nelle isole dove il 10% fa fatica a trovare i soldi per mangiare, nel Veneto, in Toscana, in Liguria e Trentino soffre meno del 3%. Con questa iniziativa il Consiglio comunale di Vicenza propone dunque una sfida che è un appello forte alla solidarietà di fatto secondo le espressioni usate da Dionigi Tettamanzi in occasione di un convegno che si è svolto recentemente a Danzica, la città di Solidarnosch, e in quella circostanza Tettamanzi ha detto così "il primo passo espressivo della solidarietà deve svilupparsi nella mente, nel cuore, nella coscienza, nella convinzione cioè che la vera solidarietà non è affatto un ideale astratto, emotivo, consolatorio ma un appello personale e ineludibile ad alzarsi in prima persona, a farsi carico del bisogno altrui, a dare del proprio in termini materiali e ancor più di operosità e partecipazioni umane. Nel perseguire e nel diffondersi della prassi della solidarietà si sprigiona una forza tipicamente sociale, anzi propriamente politica che impegna tutti ad un protagonismo attivo e responsabile verso gli altri per uno sviluppo umano integrale".

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Guaiti. Lei parla a favore o contro? A favore. Prego, consigliere.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Al di là dell'essere più che favorevole a questa iniziativa proposta dal consigliere Serafin, volevo solo far presenti alcuni aspetti a mio avviso negativi ed è un invito che rivolgo anche ai presidenti di commissione perché mi risulta ad esempio che questa mozione sia monotematica, cioè un solo oggetto che poteva essere affrontato o accorpando per un risparmio di energia. Per discutere di una mozione, non perché non sia importante ma perché credo che le commissioni devono essere convocate se c'è anche un peso alla base, altrimenti dal mio punto di vista risulta uno spreco. Faccio un invito a tutti i presidenti di commissione affinché quando si convoca una commissione sia per motivi ben precisi. In base a questa dichiarazione volevo aggiungere che io questa sera in modo volontario personale, e l'invito lo estendo anche ai colleghi, vorrei devolvere il gettone di questa seduta a favore di questa mozione. Sono contento per i colleghi che accolgono la mia stessa idea.

- PRESIDENTE: Grazie. Già altre volte i consiglieri hanno deciso di devolvere il gettone di presenza, bisogna però formalizzare questa richiesta nominativamente, non è possibile farlo in gruppo perché il diritto a tenere il gettone è di ciascun consigliere. Potete farlo, dopo si va in tesoreria, però bisogna firmare un atto. Consigliere Luca Balzi, lei parla a favore o contro? A favore. Prego, consigliere.

- BALZI: Brevemente, anche perché l'ora è tarda, volevo solo ringraziare il collega Serafin per l'ottima e lodevole iniziativa, peraltro ho molto apprezzato anche l'intervento di presentazione che ha citato dati che assolutamente non conoscevo, mi sembra un'iniziativa assolutamente lodevole che dà anche il segno che la vituperata casta, invece qui si sta parlando di consiglieri comunali in una democrazia rappresentativa, fanno anche delle opere lodevoli di solidarietà in

un periodo particolare dell'anno nei confronti dei loro cittadini e quindi ringrazio sentitamente il collega Serafin.

- PRESIDENTE: Consigliera Bottene, lei mi aveva chiesto la parola ma non posso dargliela se lei parla a favore. Il presidente della Commissione può intervenire. Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Grazie. È bene non fare polemiche perché se ognuno poi dovesse guardare la travicella nel proprio occhio, cerchiamo di evitare le polemiche soprattutto su un argomento che vuole essere di solidarietà nei confronti dei più deboli.

I bene informati sanno non solo che è bene non fare sempre i primi della classe, magari un po' strumentalmente, magari dire sempre che l'ordine del giorno sono inutili e poi ne presentano 4 o 5, dire che non bisogna che si convochino le commissioni e poi magari stanno lì tre minuti e se ne vanno, magari sono quelli che criticano i colleghi che stanno in due commissioni e loro stanno in una e poi si va a vedere che gli altri rinunciano alla seconda commissione e loro prendono il loro posto, quindi è meglio che evitiamo.

Io prendo la parola per dire che siamo naturalmente favorevoli e che è stato molto utile aver dibattuto nella commissione perché abbiamo fatto emergere anche dei problemi che sono concreti, che l'assessore ben sa e ben conosce, ovvero che abbiamo lavorato rapidissimamente per recuperare il tempo, abbiamo dato anche la disponibilità come consiglieri comunali ad essere presenti, lo dico all'assessore ma già ne avevo parlato, siamo presenti, naturalmente quelli che possono, quelli che ne hanno la volontà, di essere presenti anche fisicamente nei supermercati per dare una mano concretamente. Così come in conferenza prima e ancora prima nella commissione servizi alla popolazione devo dare atto al consigliere Franzina che è stato lui in quella commissione servizi alla popolazione a formulare per primo la proposta di far sì che i consiglieri possano lasciare il proprio gettone di oggi per costituire un primo passo in favore di questa iniziativa.

Io credo che l'ottimo consigliere Veltroni stia mettendo giù un foglio di carta da far girare per fare la firma, giustamente il presidente dice che è a carattere individuale. Per quanto riguarda il nostro gruppo lista Variati nel pre-consiglio che abbiamo fatto prima l'orientamento è che collettivamente noi aderiamo a questa prima proposta che aveva formulato in commissione il consigliere Franzina. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di parlare il rappresentante dell'esecutivo l'assessore Giuliani. Prego, consigliere.

- GIULIARI: Innanzitutto mi scuso con il consigliere Serafin, se non ero qui all'inizio della presentazione, ma l'ennesimo caso sociale mi tratteneva di là perché il consigliere Borò ha portato un cittadino che si trova di fronte all'ennesima situazione di difficoltà economiche. Io non vi nascondo che quando ho visto la mozione mi sono subito preoccupato su come ce la faremo ad organizzare il tutto e devo prendere atto che grazie alla disponibilità assoluta dell'assessore Cangini e della protezione civile se ad un mese dalla partenza riusciamo a fare qualcosa. Però inviterei anche il Consiglio a valutare gli aspetti organizzativi di queste cose, perché non è che l'Assessorato agli Interventi Sociali abbia delle persone che stavano aspettando il lavoro, anzi siamo in grossa crisi. Cercando di capire l'intenzione dei consiglieri, ci siamo mossi in attesa della decisione di oggi.

Cosa vi posso dire? Abbiamo scoperto che la protezione civile stava già pensando ad un'iniziativa di questo tipo. Vi ricordo che il Banco Alimentare del 28/11 farà anche lui una raccolta. Qui si pone un problema di coordinarsi, perché voi capite che anche le persone se ogni volta che vanno a fare la spesa trovano in continuazione proposte ad un certo punto non vorrei che si stancassero anche di queste cose. Quindi per il prossimo Natale del 2010 penso

che potremo arrivare, proprio sull'onda di questa vostra sensibilità, a pensare ad un qualcosa che possa essere anche maggiormente curato e valutato anche negli obiettivi che vogliamo raggiungere. Comunque, ad oggi io vi posso dire che abbiamo la disponibilità dei gruppi volontari della protezione civile di appoggiare per i giorni sabato 19 e domenica 20 dicembre questa iniziativa, non possiamo fare di più, nel senso che c'è un problema anche di responsabilità di lasciare dei viveri fermi in un cesto in un supermercato perché quando si ha fame si fa di tutto e quindi non possiamo pensare a delle iniziative che poi mettono in difficoltà magari lo stesso supermercato. Quindi abbiamo pensato, in base alle forze e ai tempi che abbiamo di fronte, di organizzare per sabato 19 e domenica 20 dicembre questa raccolta di viveri per famiglie e, siccome la protezione civile aveva ormai da tempo anche quest'abitudine, anche per alcuni istituti assistenziali che erano citati anche nella mozione che saranno l'Istituto dei poverelli di Contrà Burci e "Il Mezzanino" di Contrà Fascina.

Le famiglie che saranno individuate quali destinatarie poi di questa raccolta, abbiamo pensato di individuarle nelle 900 famiglie che negli ultimi sei mesi si sono presentate in assessorato a chiedere un contributo. Ci auguriamo che queste 900 famiglie possano, in base alla raccolta di viveri che faremo, ricevere una borsa della spesa. Come verrà organizzata la raccolta? Abbiamo pensato che all'entrata dei supermercati che daranno la loro disponibilità, pensiamo che almeno una decina di supermercati rispondano a questo appello già contattati dalla protezione civile, i consumatori riceveranno un foglietto con il quale spieghiamo gli obiettivi che l'Amministrazione comunale vuole raggiungere, le finalità dell'iniziativa, verrà consegnata loro una borsetta in modo tale che mentre fanno la spesa raccoglieranno i viveri che riterranno opportuno poi destinare a questa iniziativa, usciti dalla cassa troveranno un cesto dove i volontari della protezione civile, delle associazioni che saranno disponibili, e mi fa piacere che ci saranno anche dei consiglieri comunali visto l'intervento del capogruppo Rolando, riceveranno questa merce, dopodiché questi viveri verranno distribuiti alle famiglie utilizzando sempre le associazioni che nel territorio fanno questo servizio che sono la protezione civile ma anche le associazioni di volontariato. Tutto questo verrà, come chiesto dalla mozione, registrato in termini di quantità, di qualità, in modo tale che alla fine dell'iniziativa, che pensavamo di presentare verso il 20 gennaio, verrà fatto anche un resoconto delle quantità, delle qualità e di come sono stati destinati questi elementi.

È stato attivato un gruppo di lavoro, con un piano di attività calendarizzato, proprio perché per il poco tempo che abbiamo bisogna stare dentro ad una scaletta molto rigida. Pensiamo di lanciare anche un messaggio promozionale in modo che l'opinione pubblica possa essere colpita anche dal punto di vista dell'impegno partecipativo. L'importante è che queste iniziative, lo diceva bene il consigliere Serafin, dimostrino la volontà di cambiamento delle famiglie perché non è solamente con una raccolta che risolviamo il problema della povertà, soprattutto in una società che vive sì la crisi ma vive anche lo spreco. Recentemente avete visto in Giunta, abbiamo provato in via sperimentale il progetto di andare a recuperare tutto il mangiare che i nostri figli a scuola lasciano lì.

Partiremo con un progetto sperimentale per raccogliere tutti gli alimenti della scuola Zecchetto in modo tale da poter offrire il pasto all'albergo cittadino attraverso questa modalità. Se riuscirà l'intervento che viene fatto sul monitoraggio anche dell'Università di Bologna, in quanto devono essere rispettate anche le procedure sanitarie, se funzionerà nell'albergo cittadino potremo poi estenderlo anche ad altre mense dei poveri che la città ha, ma l'importante è riflettere insieme sullo stile di vita. Credo che per il 2010 potremmo veramente fare un lavoro non solo di raccolta, magari anche in più giorni, ma soprattutto un'attività di sensibilizzazione nei confronti dei giovani e delle famiglie sulla sobrietà perché la solidarietà senza la sobrietà non è efficace. Quindi, penso che l'iniziativa sia meritoria, in questo senso abbiamo fatto questo sforzo insieme con l'assessore Cangini e la Protezione civile affinché non vada perso questa prima iniziativa che potrà poi riprodursi negli anni successivi in maniera

molto più efficace e probabilmente anche integrata anche da altri consigli che voi stessi e poi le associazioni partecipanti potranno fornirci.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.
- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.
- PRESIDENTE: Favorevoli: 24. Contrari: nessuno. Astenuti: 3. La mozione è approvata a larga maggioranza.

OGGETTO LXXXIX

P.G.N. ---

Delib. n.---

AMMINISTRAZIONE - Proposta di deliberazione di iniziativa popolare: "Istituzione del Registro delle dichiarazioni anticipate di volontà relative ai trattamenti sanitari - Testamento biologico".

- PRESIDENTE: Oggetto 89, non vedo in aula il presentatore ufficiale della proposta di deliberazione di iniziativa popolare, il signor Alessio Dalla Libera, quindi diamo la proposta di deliberazione per letta.

Peraltro comunico che è giunta sul tavolo della presidenza una richiesta di sospensiva che leggo:

"I sottoscritti consiglieri Rolando, Formisano, Soprana, Bottene ed altri, alla luce della lettera protocollata 18/11/09, che è una lettera in cui gli stessi proponenti della delibera, il signor Dalla Libera Alessio, Donatello Fiorenzo, chiedono una sospensiva per un approfondimento anche in relazione dell'evolversi del dibattito, chiede una sospensiva per un approfondimento e quindi chiedono che la proposta di deliberazione in oggetto venga rinviata ad una seduta successiva per valutare eventuali integrazioni e variazioni di cui necessiti il testo".

Il presentatore di questa richiesta di sospensiva può parlare, poi un consigliere a favore e un consigliere contro e poi si vota. Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Come lei ha detto, Presidente, magari ai consiglieri si potrebbe trasmettere la copia della lettera che in data 18/11, cioè ieri, il dottor neurologo Dalla Libera Alessio e il signor Donatello Fiorenzo, a nome del Comitato della cellula che ha raccolto le firme per questa proposta di deliberazione, ha fatto prevenire a lei, Presidente, ai capigruppo e ai consiglieri comunali in cui si chiede una sospensiva per un approfondimento anche in relazione all'evolversi del dibattito più complessivo. Chi parla ha avuto in questi giorni, in qualità di presidente, in maniera molto informale, incontri ed assemblee con questi proponenti, non solo questi due ma anche altri, e si è concordato che si poteva accedere ad una sospensiva, perché potrebbero esserci, a fronte di una disponibilità anche dei capigruppo, un incontro successivo con loro per valutare la possibilità di positivi emendamenti rispetto al testo, che naturalmente deve essere soprattutto condiviso da loro, pur salvaguardando la sovranità dell'aula, che avrebbe comunque facoltà di presentare questi emendamenti.

Mi pare che sarebbe opportuno, e inviterei tutti i consiglieri ad esprimersi favorevolmente a questa proposta di sospensiva, per far maturare più diffusamente le condizioni.

Signor Sindaco, qualora lo ritenesse, le chiedo di illustrarci qual è la situazione rispetto alla commissione che è stata costituita, due parole sarebbero anche utili. Inviterei tutti a votare positivamente rispetto a questa nostra proposta, che è firmata dal capogruppo del Partito Democratico, da Soprana Vicenza capoluogo, dal sottoscritto, da Cinzia Bottene che ha dovuto andar via per motivi familiari e numerosissimi altri, Capitano, Luca Balzi, Mariano Docimo, Guaiti, Baccarin e così via. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: A favore della richiesta, credo che sia cosa buona che questa sera il Consiglio non proceda su questa deliberazione, tanto più che gli stessi proponenti hanno chiesto l'opportunità di un momento di riflessione.

Io ho ricevuto dal Consiglio comunale un compito attraverso la mozione che è stata votata, il compito è quello di verificare, quindi poi proporre, sul piano regolamentare, organizzativo e funzionale un registro sui testamenti. Perché ho ritenuto di istituire una commissione tecnica? Perché ci sono alcune questioni da approfondire sia sul piano del diritto, sia sul piano organizzativo, sia sul piano economico perché credo sia convenienza di tutti che ciò che andremo a fare probabilmente dovrà farlo il Consiglio perché io, la Giunta non ha compiti regolamentari, quindi sicuramente l'atto deliberativo dev'essere un atto deliberativo di questo Consiglio, però a fronte di una grande chiarezza per noi che dobbiamo decidere e per i cittadini che poi devono avere ben chiaro che cos'è, cosa serve, i limiti di un'eventuale possibilità.

Questo lavoro tecnico, meramente tecnico, dove gli aspetti ideologici e i pensieri personali di ciascuno di noi ovviamente devono restare distinti, questa commissione tecnica non ha completato il proprio lavoro, lo farà nei tempi giusti, nel frattempo bisognerà anche capire a livello nazionale come si evolverà il quadro normativo. Tutto questo va portato, e io lo dico al presidente della commissione, secondo me di tutto ciò dovremmo tornare a parlarne in una sede di commissione consiliare e quindi poi ritengo, se del caso, in Consiglio comunale.

- PRESIDENTE: Grazie signor Sindaco. C'è qualcuno che si esprime contro?

- GUAITI: Un invito al Sindaco su questo problema ...

- PRESIDENTE: C'è qualcuno che si esprime contro? ...

(interruzione)

... non ha la parola perché il regolamento prevede che un consigliere si esprima contro e un consigliere si esprima a favore ...

(interruzione)

... la mozione d'ordine è un richiamo al regolamento.

- GUAITI: Quello che volevo dire al signor Sindaco è che è giusto discuterne, vorrei invitarla a promuovere degli incontri sul territorio, con personaggi esperti naturalmente, per sentire anche il parere dei cittadini comuni che magari non sono adeguatamente informati su questo problema. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere Guaiti. Andiamo al voto. Bisogna cambiare gli scrutatori che sono Diamanti, Pecori e Balzi. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 26. Contrari: 1. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva.

Colleghi, ci vediamo giovedì 26 e poi lunedì 30 se non esauriamo gli oggetti iscritti all'ordine del giorno nella seduta del 26.

Buona serata.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL PRESIDENTE
Franzina

IL SEGRETARIO GENERALE
Vetrano

